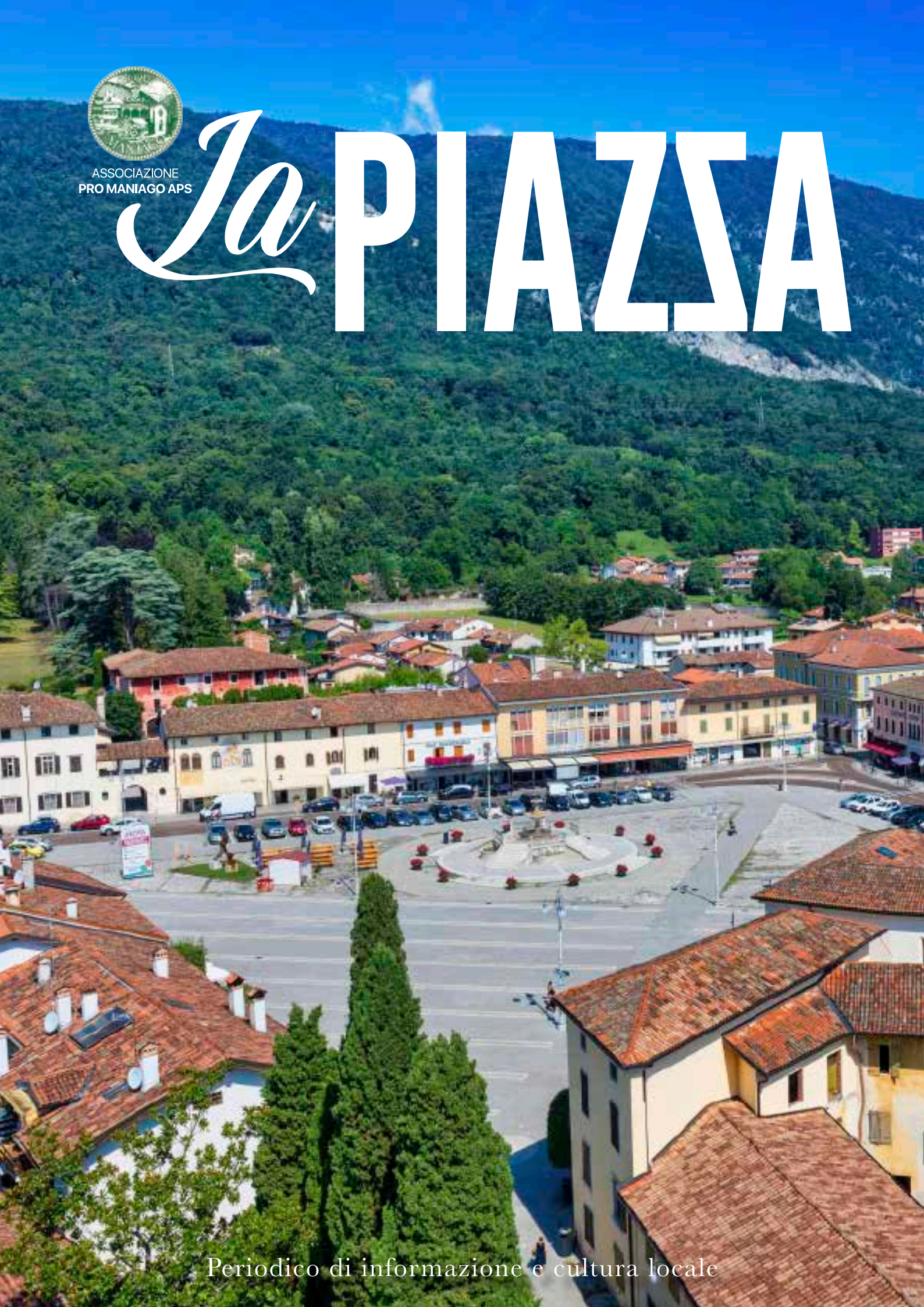

ASSOCIAZIONE
PRO MANIAGO APS

La PIAZZA

Periodico di informazione e cultura locale

INDICE

3 **Essere inclusivi**
Pietro Rosa Gastaldo

4 **Intervista al nuovo Consigliere regionale Andrea Carli**
Pietro Rosa Gastaldo

6 **Le parole e le cose "Passato/Futuro"**
Nico Cappelletti

7 **I Giovani: Thomas Cantoni**
Nico Cappelletti

8 **Coppa del Mondo di Paraciclismo 2023**
Paola Massaro

9 **Coppa del Mondo: il ringraziamento del Sindaco**
Umberto Scarabello

10 **Il 36° Rally Piancavallo**
Francesco Busetto

11 **Teatri Stabil Furlan**
Lorenzo Zanon

12 **È nata "Banca 360 FVG". Intervista a Lino Mian**
Pietro Rosa Gastaldo

13 **Tempo di bilanci all'IIS "Torricelli" di Maniago**
Raffaella Cerquetti

14 **Le attività del NIP**
Saverio Maisto

15 **Antonio Centa attore del secolo scorso**
Cristina Savi

16 **Giovanni Bonavolta e la Lega Italiana Handicap**
Paola Massaro

17 **Il Piedibus compie 10 anni**
Viviana Urban

18 **Il volto della Città – l'Urbanistica/2**
Giampiero Calligaro e Roberto Bevilacqua

21 **40° anniversario Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Maniago-Vajont**
Renzo Bolzicco

22 **100 anni di Scautismo a Maniago**
Pietro Rosa

23 **Il Rifugio Maniago compie 60 anni**
Paola Massaro

24 **L'Archivio del Fumetto di Andreis**
Andrea Comina

25 **Un esempio di civismo con la Comunità della base USAF di Aviano**
Laura Guaianuzzi

26 **Vittorio Pidutti, calzolaio e camminatore**
Paolo Luisa Vissat

27 **Notizie in breve**
Renzo Bolzicco

30 **Appuntamenti in Città**

32 **Notizie di Pubblica utilità**

Foto di Stefano Benvenuto

RINGRAZIAMENTI

Grazie all'Amministrazione comunale, agli inserzionisti e alle aziende Ausonia Nanutti Beltrame SpA e Vipaco Srl, che forniscono sostegno contribuendo a dare continuità, prestigio e autorevolezza alla rivista.

Un ringraziamento per la collaborazione alla stesura di questo numero a: Roberto Bevilacqua, Giampiero Calligaro, Raffaella Cerquetti, Andrea Comina, Laura Guaianuzzi, Saverio Maisto, Pietro Rosa, Umberto Scarabello e Lorenzo Zanon.

Città di Maniago
Città delle Coltellerie

ENTRA A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA PRO LOCO MANIAGO

La Pro Loco Maniago è aperta alla collaborazione di nuovi volontari di tutte le età. Il volontariato rappresenta un elemento indispensabile alla crescita del sodalizio.
L'invito è di impegnarsi nell'aiuto reciproco perché, grazie al contributo fattivo di molti, l'Associazione potrà essere sempre più utile alla Città e allo sviluppo delle sue iniziative.

LA PIAZZA
Periodico di informazione e cultura locale

Nuova serie n. 6 Luglio 2023
Aut. Trib. di Pordenone
n. 440 Reg. Per. del 20.11.1997

Editore
Pro Loco Maniago A.P.S.
Via Umberto I°, 4
33085 Maniago (Pordenone)
MAIL info@promaniago.it
PEC: promaniago@pecunplifvg.it
www.promaniago

Direttore Responsabile
Pietro Rosa Gastaldo

Redazione
Gianni Antonini, Federico Benedet, Renzo Bolzicco, Francesco Busetto, Nico Cappelletti, Giuseppe Carella, Paolo Luisa Vissat, Paola Massaro, Massimo Milanese, Francesco Pattanaro, Pietro Rosa Gastaldo, Cristina Savi, Emma Toffolo, Viviana Urban

Progetto grafico e impaginazione
Emma Toffolo
Segreteria Renzo Bolzicco
Stampa Lito Immagine

Foto di copertina Denis Scarpante

Diffusione gratuita
Tiratura 5.500 copie

ESSERE INCLUSIVI

di **Pietro Rosa Gastaldo**

Con questo, siamo al sesto numero de "La Piazza". A dicembre inizieremo il terzo anno. Registriamo un ampio apprezzamento per la rivista, per offerta di argomenti che cercano di fotografare il nostro territorio, avendo attenzione anche alla sua storia, ai personaggi del passato e di oggi. Su alcuni argomenti, che sono nell'interesse di tutti, ed è il caso della sanità, ma anche di altri trattati nella rubrica "Il volto della Città", che ad alcuni appaiono un po' troppo "pesanti", cerchiamo gli approfondimenti di merito, per evitare la superficialità. È il caso della storia urbanistica di Maniago, un lavoro di approfondimento storico, mai edito prima che, forse, servirà in futuro a chi vorrà studiarlo. Vanno ringraziati Giampiero Calligaro e Roberto Bevilacqua per questa importante ricerca. Le pagine de "La Piazza" sono aperte alla società maniaghese, al mondo associativo, al volontariato e a quanti hanno qualcosa da dire che sia di pubblico interesse. Non siamo e non vogliamo essere autoreferenziali. Vogliamo essere referenti di voi, che ci leggete e ci giudicate. Il nostro obiettivo è essere inclusivi delle tante diversità che oggi esprime la società civile, ricche di contenuti e valori, che caratterizza la nostra cittadina, qualche volta guardando anche a problemi seri e complessi. Perché è la stessa città di Maniago che ha dimostrato di essere inclusiva, accogliendo negli anni le tante persone attratte dalle sue industrie, dallo sport, la cultura e le molteplici attività sociali e di volontariato che vi si svolgono. I grandi eventi organizzati in questi anni hanno contribuito a questa crescita. Lo stesso fenomeno immigratorio extra comunitario è stato assorbito positivamente e contribuisce a formare la forza lavoro del nostro comprensorio.
Avrete notato che con "La Piazza" evitiamo ogni polemica, o controversia di sorta, e cerchiamo di essere animati da uno spirito positivo, da quel tocco di ottimismo che ci fa vedere le cose migliori, per proporle a tutti voi. È quello che serve per rafforzare quel senso di responsabilità, e di fiducia nel futuro, che permette a ciascuno di noi di guardare avanti con serenità. Credo, dopo questi primi sei numeri, di dover esprimere il ringraziamento, e l'apprezzamento, alla Pro Maniago, di cui siamo espressione, che ci accorda piena libertà di scelta editoriale, ma anche alla stessa Redazione fatta da persone diverse e ciò rende più ricco e variegato il prodotto del nostro lavoro. Dal primo numero, nel dicembre 2021, "La Piazza" è riuscita a raccogliere sostegni importanti. Quante riviste dopo poco sono soffocate dai costi e chiudono? Tante. Dobbiamo ringraziare in primis l'Amministrazione comunale che ci apprezza e ci sostiene, la Friulovest Banca, che ha creduto subito in questo progetto, i tanti inserzionisti il cui contributo è sempre prezioso ed anche altri, aziende e persone che con grande sensibilità ci sono vicini e ci supportano. Grazie. Poi, si dirà dai cultori del digitale, a cui pur mi sento di appartenere, le notizie stampate su carta non hanno più senso. Tutto corre nei social, sul digitale. No, non è così. Essere inclusivi, e lo dobbiamo spiegare bene ai nativi digitali, significa saper cogliere le esigenze di tutti, anche di coloro che non sono avvezzi all'uso degli strumenti e delle tecnologie digitali. E non sono pochi. Infine, abbiamo due desideri: intercettare di più le esigenze e le aspirazioni dei giovani e arrivare alle tante comunità di maniaghesi sparse per il mondo.

Al Luogo del Giulio
AGRITURISMO CON CAMERE E APPARTAMENTI
Via Pordenone 155 . 33085 MANIAGO PN
Tel. +39 0427 730444 . **Mob. +39 339 1708690**
info@luogodelgiulio.it
www.luogodelgiulio.it

ALBERGO e BAR ★★★
LEON D'ORO
Piazza Italia 1, 33085 MANIAGO PN
Tel. +39 0427 71118, info@leondoromaniago.it
www.leondoromaniago.it

Intervista al nuovo Consigliere regionale Andrea Carli

CAPACITÀ DI ASCOLTO DELLA COMUNITÀ

Un impegno responsabile per aiutare il territorio, l'economia e i servizi

di Pietro Rosa Gastaldo

Andrea Carli, già Sindaco di Maniago nel decennio 2012-2022, è stato eletto Consigliere della Regione Friuli Venezia Giulia nella tornata elettorale del 3 e 4 aprile scorso. È stato eletto nel collegio di Pordenone, come indipendente, nelle liste del PD. Lo incontriamo in Municipio a Maniago nel suo ufficio di assessore al bilancio che dovrà lasciare per l'incompatibilità con la nuova carica. Ci accoglie con la simpatia che gli è consueta, che genera subito empatia, una dote naturale che l'ha accompagnato durante il mandato da Sindaco della Città, che l'ha premiato con più di mille e cento voti di preferenza personali. Un consenso elettorale ampio, "*sbalorditivo*" lo definisce lo stesso Carli, che ha raccolto consensi in ben 47 dei 50 Comuni della provincia di Pordenone, per un totale di 2.786 preferenze, secondo della lista a solo due voti dal primo degli eletti. Per un maniaghese, rappresentante della montagna e pedemontana pordenonese, un bel risultato, che riporta un nostro concittadino nella massima Istituzione Regionale.

Andrea Carli, sposato con due figli, dopo l'esperienza di Sindaco a tempo pieno, aveva scelto l'attività d'insegnamento, dopo aver abbandonato la sua professione di consulente finanziario per l'attività amministrativa. Ora riprende l'impegno politico a un livello più alto, con un carico di responsabilità maggiori. "È proprio così – dice Carli – sento la responsabilità del ruolo, dell'importante consenso ricevuto e intendo corrispondere agli impegni che mi sono assunto in campagna elettorale, in oltre trenta incontri con le comunità della provincia di Pordenone."

Da dove partirai?

Partirò dai problemi, dalle emergenze, non solo quelle delle zone montane e pedemontane ma dell'intera provincia di Pordenone, la "Destra Tagliamento". Ci sono emergenze che riguardano la crisi idrica, la sanità, le infrastrutture e la denatalità, per citarne alcune, che hanno bisogno di un'azione amministrativa regionale immediata. La denatalità, ad esempio, va affrontata dando alle giovani coppie servizi che siano ad un costo alla loro portata, come nel caso delle rette degli asili nido. Dobbiamo guardare a questi problemi dal punto di vista dell'impiego dei fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che offrono importanti opportunità d'intervento e che vanno impiegati presto e bene. Lo stesso vale per la Regione che in questi anni ha un bilancio con molte più risorse rispetto al passato.

Una parte importante del bilancio regionale è impiegata per la sanità, con risultati a dir poco deludenti. Come vedi quest'aspetto fondamentale dell'attività della Regione?

È indubbio che la nostra sanità abbia subìto un deperimento per l'uscita di dirigenti e medici (spesso non sostituiti) in misura molto maggiore di altri territori, a causa di scelte discutibili sul piano delle capacità manageriali. Penso che ci sia bisogno di persone molto qualificate nei posti di decisione e programmazione della sanità. C'è poi l'emergenza dei medici di base che mancano, o sono pochi, anche in diversi Comuni della nostra provincia. Ma c'è una questione fondamentale che va affrontata.

Qual è?

La Regione deve dire che modello di sanità vuole realizzare negli anni a venire. Appare evidente la tendenza alla privatizzazione delle prestazioni e dei servizi, con aziende anche fuori della nostra regione. Noi crediamo, invece, a un modello sanitario incentrato sul servizio pubblico, in cui il privato, che può comunque rappresentare una risorsa, non possa essere il suo baricentro.

Il PNRR fornisce degli indirizzi per gli investimenti per rafforzare la sanità pubblica territoriale, ma è necessario avere un progetto chiaro e condiviso con i territori, da affidare a manager capaci di coinvolgere concretamente tutti i portatori di interesse.

Di cosa si tratta?

Il modello deve essere incentrato sugli Ospedali di Comunità facenti parte della rete territoriale per il ricovero di persone malate e interventi sanitari a media/bassa intensità. C'è l'esigenza di tornare ad avere i servizi ambulatoriali presenti sino a pochi anni fa nel territorio, così come la gestione dei pazienti post acuti, i servizi di riabilitazione, la Salute mentale, le dipendenze, il Consultorio ...

Il modello è complesso perché molteplici sono le necessità di cura e attenzione per le nostre comunità: si tratta del modello indicato nel PNRR

Nella foto Andrea Carli

attraverso la definizione del ruolo degli Ospedali e delle Case di Comunità, affinché ci si prenda carico della persona malata nel nostro territorio in tutte le sue esigenze di cura.

Però, pur importanti, non ci sono solo i problemi della salute.

Certamente. Va posta una particolare attenzione allo stato dell'economia del territorio, alla sua struttura produttiva, alle imprese insediate, con particolare riguardo alla domanda di personale qualificato da inserire nel ciclo produttivo, che, com'è noto, scarseggia. Com'è avvenuto a cavallo degli anni '70, al momento dello sviluppo della Zona Industriale, la Città deve avere quella capacità di accoglienza che ha attirato nuove risorse professionali, ma soprattutto umane, che hanno fatto crescere la sua economia e il suo tessuto sociale e civico.

Tutto ciò innesca ragionamenti sull'abitare, sui servizi alle famiglie e alle imprese, temi determinanti per il futuro del nostro territorio.

Ad Andrea Carli infine chiediamo cosa pensa dello sviluppo dei grandi parchi fotovoltaici che è stato nei mesi scorsi al centro di un pronunciamento dell'Amministrazione cittadina.

Anche questa è un'emergenza e occorre che la Regione legiferi per limitare e regolamentare gli insediamenti di grandi parchi fotovoltaici che sottraggono terreni alle attività agricole. Il Veneto l'ha già fatto. È il Friuli Venezia Giulia a essere in ritardo.

Inizi il mandato regionale con un grande consenso personale che ti carica di grandi responsabilità. Come pensi di affrontare il tuo mandato per i prossimi cinque anni?

Innanzitutto ho un forte sentimento di gratitudine nei confronti dei Maniaghesi che mi hanno votato e, con loro, dei tanti in provincia di Pordenone che

l'hanno fatto. Mi metto a disposizione delle Comunità, di tutti i cittadini, al di là del loro pensiero politico, per raccogliere le loro migliori istanze sulle politiche regionali. Continuerò con la capacità di ascolto che ho sempre avuto, anche da Sindaco e che mi è servita durante i giorni della campagna elettorale. Continuerò con il dialogo e il confronto aperto: l'obiettivo è di fare sistema nel nostro territorio, montano e pedemontano, per costruire progetti comuni e condivisi, con gli enti, le amministrazioni, il mondo produttivo e associativo e delle professioni, affinché le loro istanze trovino un interlocutore che le trasformi in azioni amministrative regionali.

Un commento finale.

Andrea Carli ha parlato di capacità di ascolto della Comunità. È un atteggiamento e un'affermazione importante in tempi nei quali il sentire prevale sull'ascolto. Siamo sommersi da un eccesso di notizie vere o false e i social media ne sono la massima espressione e spesso riescono ad artefare la situazione reale. La differenza non è banale, perché ascoltare significa compiere uno sforzo per comprendere i fatti, i sentimenti altrui, le diverse opinioni, mettersi nei panni degli altri, capirne i tanti punti di vista. È il giusto atteggiamento che dovrebbe avere ogni politico, per evitare di parlare alla pancia della gente, anziché alla loro intelligenza. Ed è ciò che fa la differenza fra la politica esercitata come servizio alla Comunità di cui Carli è stato coerente interprete e quella della facile battuta, dello slogan, della ricerca del facile applauso. È la stessa differenza che corre fra l'effimero e il durevole. Buon Lavoro Andrea, a nome di tutta la Redazione de "La Piazza".

Generali Italia Spa **Agenzia di San Vito al Tagliamento**

GENERALI | partner di VITA

www.agenzie.generali.it/sanvitoaltagliamento

San Vito al Tagliamento	Spilimbergo	Casarsa della Delizia	Maniago	Cordovado
Via P. Sarpi 9	Via Umberto I 19	Via G. Menotti 2	Via Umberto I 6	Via Batt. Gemona 96
0434 80557	0427 2418	0434 86479	0427 71885	0434 690553

Nella foto Andrea Carli con Pietro Rosa Gastaldo, direttore de "La Piazza"

PASSATO/FUTURO

di Nico Cappelletti

Sembra una contrapposizione semplice quella tra passato e futuro. Il passato è il già trascorso, quello che precede il presente, mentre il futuro, ignoto, ci aspetta. È là dove andiamo. Ma dove vogliamo andare? E siamo sicuri di voler andare? O stiamo bene qui, a cuccia? E come viviamo, un po' tutti, questo nostro presente? Ci ripetiamo che abbiamo radici profondamente radicate nel passato per proiettarci con sicurezza nel futuro. Siamo proprio sicuri che sia così? Prendiamo la politica. Scrivo queste righe a cavallo tra il 25 aprile e il Primo maggio. Belle feste, belle ricorrenze legate a momenti nobili e gloriosi della nostra storia: la conquista di una nuova libertà e le battaglie per il lavoro. Eppure. Eppure viviamo queste ricorrenze con uno sguardo tutto rivolto al passato. È bello riguardare le vecchie foto con i giovani partigiani che in braghette corte e fucile a tracolla entrano nelle città liberate. Ma quale libertà prevediamo per il futuro, per i nostri figli? Siamo pronti ad accettare le richieste di nuove libertà, diverse da quelle che ci sono state care? E il lavoro? Abbiamo fatto qualche battaglia per il lavoro e in difesa dei diritti dei lavoratori. Ma qual è la prospettiva del lavoro in Italia? Come stanno lavorando i nostri ragazzi? Come lavoreranno nel futuro? E intanto come vanno le retribuzioni? La fondazione Openpolis, sulla base di dati Ocse, ci informa che nei paesi baltici (Estonia, Lettonia e Lituania) il salario medio annuale è più che triplicato negli ultimi 25 anni, mentre in alcuni paesi dell'Europa centrale (Ungheria, Slovacchia) è raddoppiato. L'Italia è l'unico paese in cui invece è diminuito. Non mi pare che questo tema sia al centro del dibattito politico, un dibattito invece molto retroflesso. Del futuro dei giovani pare non importi molto a nessuno.
Ma quali e quanti giovani poi? Da anni, senza sbraitare ma inesorabilmente, la demografia ci dice che siamo di fronte a un progressivo, costante e preoccupante crollo delle nascite. A Claut hanno fatto festa quest'anno perché ci sono stati sei nuovi nati. E hanno fatto bene e il Comune fa quel che può: benvenuti bambini. Però. Da anni ripetiamo le stesse proposte per affrontare la situazione: detassiamo le famiglie con figli, diamo un contributo monetario alle famiglie con figli, eccetera. A parte il fatto che le proposte sono rimaste proposte, in ogni caso l'inefficacia d'interventi parziali e puramente monetari è palese. Perché? Perché per mettersi a fare figli, le famiglie devono avere una prospettiva di futuro. Devono avere un lavoro, una casa decente che possano permettersi, delle tariffe dei consumi primari accettabili, degli asili nido a costi che non costringano a rivolgersi all'usura, un sistema sanitario che non costringa a rivolgersi al privato pagando ulteriormente (ulteriormente), una prospettiva di crescita professionale legata alle capacità e al merito e non al familismo. Le famiglie, qualsiasi cosa significhi questa parola, chiedono questo: tutto insieme. Non un provvedimento tampone qui e uno là, magari uno in contraddizione con l'altro. Magari non domani (le famiglie sono pazienti) ma tutto insieme (le famiglie hanno uno spiccato senso della realtà). Il futuro è uno e non si lascia tagliare a fettine. Intanto sono arrivate le immagini dalla Romagna. E a pensarci bene col tema del passato e del futuro hanno un bel po' a che fare. Nel passato sono stati stanziati 8,4 miliardi dedicati (futuro) alla mitigazione del rischio idrogeologico che oggi (presente) giacciono inerti nelle casse dello Stato. Il passato guardava al futuro, ma allo stato presente non c'è nulla: solo un panorama di devastazione. Sono anni (passato) che le menti migliori della comunità scientifica ci mettono in guardia. Anche i vari territori ci hanno messo (passato) in guardia: da Ischia alla Romagna (ma anche Ugovizza, Pordenone...). C'è una speranza (presente) però: migliaia di giovani (presente proiettato nel futuro: bisognerebbe inventare un tempo grammaticale adeguato), quei giovani che troppo spesso sono stati descritti (passato) come sdraiati, hanno preso la pala in mano e la scopa, si sono infilati nel fango e hanno spalato (presente, anche se dal tempo verbale non si direbbe. Colpa della grammatica). Qualcuno ha ricordato che nel 1966 (passato) a Firenze, giovani di questa stessa età salvarono dall'Arno in piena patrimoni inestimabili. Poi, nel loro futuro, per il loro futuro, quegli stessi giovani fecero il '68. Invano, credo. Ma nel futuro, chissà.

CARROZZERIA MANIAGHESE
NEW TECHNOLOGY
di Borghese Nevio e Stefano s.n.c.
Via Violis, 18 (Zona Artigianale) - 33085 Maniago PN
Tel. e Fax 0427 72769
c.maniaghese@gmail.com
www.carrozzeriamaniaghese.it

THOMAS CANTONI

Intervista al fotografo naturalista e web marketing

di Nico Cappelletti

Incontro Thomas Cantoni a Frisanco nel suo studio. Il curriculum scolastico è presto detto: liceo scientifico a Maniago, laurea in Scienze e tecnologie multimediali a Udine, laurea magistrale in Comunicazione multimediale e Tecnologie dell'informazione, sempre a Udine.

Ma il bello viene adesso.
Sì, ma anche durante, perché nel frattempo ho fatto un corso di specializzazione in Reportage fotografici con Pierpaolo Mittica e poi ho conosciuto una persona, che mi ha proposto un lavoro in Marocco. Ci voleva la partita IVA e mi sono detto: o adesso o non a cinquant'anni e così dal 2019 ho cominciato a lavorare in proprio, con un po' di fatica all'inizio e poi allargando sempre le relazioni. E siamo arrivati qua, oggi, dove ho il mio studio che si sviluppa in due rami principali: uno è quello che conosci tu, che è quello della fotografia e il secondo ramo invece è quello del web marketing dove per le aziende sviluppo strategie di comunicazione, siti web, campagne pubblicitarie online.

Come si riesce a fare queste cose da Frisanco? Una volta per lavorare in questi settori bisognava andare a Milano.
Oggi con internet e tutte le tecnologie che ci girano attorno le parti del mondo si sono avvicinate e paradossalmente anche la pandemia ha dato una mano: si lavora molto più in smart working e quindi la distanza spaziale non conta più di tanto. Per esempio, una delle agenzie con cui collaboro è della Puglia. Ci vuole un po' di fortuna e parecchio impegno. Io i primi due anni ho lavorato poco e niente, ma ho passato il tempo a formarmi, ad andare in giro a creare rete con altre realtà di settore.

Torniamo alla fotografia. Per fare fotografie ci vuole competenza tecnica e buon occhio: devi sentirtelo dentro proprio quello scatto lì.
Ci vuole una certa sensibilità, che comunque si può anche sviluppare e potenziare, ci sono tanti libri e bisogna studiare, praticare. Io ho avuto due persone importanti nella mia vita: una è stato mio papà che mi ha seminato l'amore per la montagna. La salita sulla montagna io la vivo anche un po' come un percorso interiore e un po' ti leggi dentro mentre cammini. Dal punto di vista artistico importante è stato mio nonno materno: lui ha fatto il pittore e il decoratore e da lui ho assorbito, quasi per osmosi, una certa passione per le immagini, i colori e il lavoro ben finito. È stato lui a mettermi in mano la prima macchina fotografica. Poi io ho preso la mia strada, ho visto che la fotografia me la sentivo e ho cominciato a studiare. E ho elaborato quelle competenze che mi danno una mano anche sul versante del marketing dove, quando propongo un progetto di comunicazione a un'azienda o devo fare foto emozionali di prodotti, video spot pubblicitari, non ho problemi. Per quanto riguarda la fotografia paesaggistica all'inizio la facevo per me, poi ho visto che queste immagini piacevano e mi sono proposto di fornire materiali,anche gratuitamente. E visto che a livello locale era difficile andare avanti, ho deciso di puntare in alto e mi sono proposto all'Unesco. Puoi proporti come socio sostenitore, c'è una selezione, mandi un portfolio di scatti e se passi stipuli un contratto in base al quale annualmente fornisci del materiale multimediale. Quest'anno Unesco ha fatto una selezione di 40 immagini su tutto l'archivio nazionale, in occasione della 71esima edizione del *Trento film festival*, e una era mia. Quando sono andato a Trento ho incontrato il direttore del Muse (Museo delle scienze) e sto cercando di capire se si può fare qualcosa a quei livelli.

Ma tornando a arte e mestiere: hai lavorato nel nostro territorio?
Eh, nel campo della fotografia paesaggistica, è molto difficile vivere vendendo le tue foto. Ho fatto parecchio in Dolomiti proprio perché sono un territorio Unesco, qui più che altro ho fatto qualche serata di presentazione o dei workshop fotografici.

Quindi: arte o mestiere?
È facile dire: fai quello che ti piace. Poi devi anche campare. Allora devi studiartela per fare quello che ti piace e per farlo fare anche altro. E affrontare le possibilità che ti si propongono e qualche volta rischiare il fallimento.

È diventato saggio, il buon Thomas.
Mi fa piacere ricordare che il 2 maggio di quest'anno, Thomas ha donato alcune sue foto al CRO di Aviano per, come dice lui, regalare un po' di leggerezza alle persone che si trovano in quelle situazioni, magari mostrando le bellezze del nostro territorio a chi non ha la possibilità di farlo salendo le montagne, per ovvi motivi. Davvero saggio.

Nella foto Thomas Cantoni

Dal 20 al 23 aprile tra Maniago e Montereale Valcellina

COPPA DEL MONDO DI PARACICLISMO 2023

Giorni di intense emozioni con atleti da tutto il mondo

di Paola Massaro

Le grandi emozioni non sono mancate in occasione della Coppa del Mondo di paraciclismo che ha fatto tappa a Maniago dal 20 al 23 aprile scorsi. Circa 400 atleti provenienti da oltre 40 Paesi hanno dato vita ad accese competizioni lungo il percorso che ha coinvolto anche il territorio comunale di Montereale Valcellina. Maniago ha stretto da anni un legame intenso con il paraciclismo: tappe di Coppa del Mondo si sono disputate nella città delle coltellerie nel 2015 e 2017, e a queste ha fatto seguito una fantastica edizione dei Campionati Mondiali nel 2018. Tanti gli spunti offerti da una manifestazione che è difficile riassumere in poche righe; ci proviamo, cercando di riportare quelli che ci sono parsi gli aspetti più degni di nota.

Coraggio. Tutti gli atleti impegnati ne hanno dimostrato tanto, fin da quando hanno deciso di dedicarsi all'attività sportiva, regalandosi così una seconda opportunità dopo che la vita li aveva messi di fronte a ostacoli apparentemente insormontabili. Ci hanno colpito soprattutto gli atleti impegnati sui tricicli, veri esempi di dedizione e tenacia, a dispetto delle gravi menomazioni con cui convivono.

Atmosfera. Chi ama lo sport agonistico non può non vivere con intensità un evento di carattere internazionale; la partenza, la corsa contro il tempo, il sudore, il guizzo per tagliare per primi il traguardo; e poi le premiazioni, le bandiere, una miriade di lingue e di colori, l'adrenalina della staffetta conclusiva.

Protagonisti. Decine i medagliati, in rappresentanza di tanti Paesi; l'Italia ha ben figurato seppur non sia riuscita ad aggiudicarsi il trofeo dedicato alla memoria di Mauro Valentini, prematuramente scomparso. Tra i nostri, sul podio sono saliti Michele Pittacolo, Simona Canipari, l'eterna Francesca Porcellato, la gloria locale Katia Aere (di Spilimbergo). ***Polemiche.*** Non è mancata qualche critica alla manifestazione: non tutti hanno gradito i limiti alla circolazione e alla sosta dei veicoli imposti dall'esigenza di lasciar libero il tracciato per le competizioni. Qualche malcontento anche tra chi sostiene, anche alla luce di una presenza di pubblico piuttosto scarsa, soprattutto nelle prime giornate, che lo sforzo organizzativo ed economico a carico della comunità locale è stato eccessivo.

Eventi collaterali. Numerosi e stimolanti, incentrati su varie sfaccettature della pratica sportiva: dal ruolo del portiere di calcio al rapporto tra giovani e sport, dall'incontro con atleti paralimpici all'analisi scientifica della fatica, alla pedalata di gruppo lungo il tracciato della Coppa del Mondo. Da segnalare anche i numerosi momenti di confronto con le scuole per far conoscere ai ragazzi le discipline paralimpiche. ***Alex***. Sembra passato un secolo: è stato prima della pandemia, prima della guerra in Ucraina, e soprattutto prima di quel maledetto schianto contro un camion lungo una strada ombreggiata tra le colline toscane. Ma Alessandro Zanardi a Maniago ce lo ricordiamo ancora benissimo; ricordiamo la sua autoironia, le sue mani "da meccanico", il suo passaggio, a bordo della handbike, tra la folla radunata in Piazza Italia che lo acclamava al termine di una gara dei mondiali 2018. Pareva scusarsi per quel terzo posto, allargando le braccia come a dire "Più di così non ho potuto"; quasi sopraffatto dalla fatica, ma con il sorriso e la disponibilità di sempre. L'uomo rinato dopo l'incidente del Lausitzring, che per quasi vent'anni è stato il trascinatore dello sport paralimpico italiano, ha subito un altro brusco stop nel 2020, e stavolta il recupero è sembrato subito difficile. La sua mancanza si è sentita, a Maniago, durante le gare di quest'anno, ma il messaggio che ha trasmesso è sempre valido, nello sport come nella vita: vietato arrendersi. Forza Alex!

Nella foto un'immagine di gara, la medaglia d'oro del friulano Michele Pittacolo e la presentazione della manifestazione

Coppa del Mondo di Paraciclismo 2023

MANIAGO PROTAGONISTA DELLO SPORT PARALIMPICO E DELLA SOLIDARIETÀ

Il ringraziamento del Sindaco della Città

di Umberto Scarabello

Si è chiusa con un tripudio di partecipazione e di entusiasmo la tappa italiana della Coppa del Mondo di Paraciclismo che ha visto ancora una volta Maniago protagonista nel mondo dello sport paralimpico. Una vetrina che ha superato i confini nazionali per arrivare a tutti i continenti. I ringraziamenti da fare per aver contribuito a questo grande evento sono molti: i territori e le persone che ci abitano (le Comunità di Montagna, i Comuni di Maniago, Montereale e della Valcellina), che hanno affrontato qualche disagio ma anche offerto grande supporto, i membri del Comitato organizzatore locale, le scuole di ogni ordine e grado e gli istituti superiori i cui ragazzi hanno dato una grande mano, la Lega Italiana Handicap, il Comitato Paralimpico del FVG, lo staff efficientissimo del Comune di Maniago che ha lavorato per mesi; l'ASD Giubileo Disabili, l'UCI e Federciclismo, i militari dell'Esercito di stanza a Maniago (Reg. Log. Ariete e 132° Reg. Art. Corazzata Ariete); grazie alla Protezione Civile regionale, che con Autieri e Carabinieri in congedo hanno presidiato i varchi sotto le intemperie e fronteggiando ogni evenienza; la Fanfara dei Bersaglieri e la Filarmonica, la Pro Maniago e lo IAL di Aviano, le tante associazioni che hanno contribuito agli eventi collaterali (Cellina Bike, Polisportiva Montereale, Maniago Bike World, Maniago Nuoto, Casa della Gioventù, Teatro Le Piramidi, Jouf Ski Team, Federazione Italiana Nuoto Paralimpico, Università di Udine, Unione Italiana Ciechi, Circolo "Rosa Brustolo"). Un ringraziamento anche a tutti gli sponsor che hanno

permesso di sostenere l'iniziativa. Un pensiero di affetto e gratitudine a tutti gli atleti, le squadre, il personale tecnico e le famiglie che da ogni parte del mondo hanno raggiunto Maniago e ci hanno resi partecipi delle loro storie di vita, oltre che sportive: lo spettacolo che ci hanno regalato 460 atleti è e resterà un insegnamento di vita per tutti noi. È stata una manifestazione sportiva dove hanno prevalso lo spirito della solidarietà, del superamento di ogni barriera, dell'inclusione, nella quale i sentimenti di amicizia sconfiggono qualsiasi discriminazione e diversità. Maniago è orgogliosa di aver ospitato questa manifestazione e rivolgo il ringraziamento dell'Amministrazione comunale e mio personale a tutti coloro che in ogni modo hanno scelto di sostenere e tifare queste indimenticabili imprese sportive.

Nella foto il Sindaco Umberto Scarabello

L'evento l'1 e 2 settembre

IL 36° RALLY PIANCAVALLO

Emozioni e un'opportunità per il territorio

di Francesco Busetto

Il prossimo 1 e 2 settembre le nostre vallate accoglieranno nuovamente il Rally Piancavallo organizzato da "Knife Racing Maniago", gara che ogni anno cresce d'importanza facendo felici gli appassionati e per le opportunità turistiche ed economiche che il Circus del rally offre. Oramai fa parte della storia del Friuli e di questo Rally, più volte raccontata dagli stessi protagonisti come Miki Biasion, Franco Cunico, Dario Cerrato e molti altri ancora, la passione che pervade i tantissimi tifosi di questo sport e i giovani in particolare. I giovani sono anche il fulcro di questa realtà associazionistica maniaghese, composta da circa 150 iscritti e che, alla sua base, ha importanti valori che il Presidente Stefano Lovisa e il direttivo portano avanti con dedizione fondamentale per poter organizzare eventi di tale importanza. Il nostro territorio ricorda ancora gli anni in cui le famose "prove" notturne, utilizzando i "muletti" (auto originali che avevano delle modifiche tali da renderle quasi identiche alle auto utilizzate per la gara), avvenivano sul Rest o in Pala Barzana. Anche quest'anno la ASD Knife Racing è una fucina di idee e, oltre ad aver "conquistato" l'importante titolazione del Campionato Italiano Asfalto (solo 7 manifestazioni in tutta Italia), coinvolgerà nei due giorni di rally molti territori del pordenonese; il programma della competizione inizierà con le verifiche a Roveredo in Piano (venerdì 1° settembre), poi lo shakedown in Piancavallo con una "prima" partenza da Aviano. Alle ore 18:00 ci sarà la cerimonia di partenza a Maniago e la giornata di venerdì si concluderà con la tanto aspettata prova spettacolo a Poffabro, uno dei borghi più belli d'Italia, e successiva sosta notturna in Piazza Italia a Maniago. Il sabato la gara ripartirà alle ore 07:00 dalla piazza di Maniago per dirigersi verso la prova speciale "Manazzons" (Pinzano – Clauzetto), poi la P.S. "Pradis Grotte" da Pielungo a Campone – quella che il celebre Andrea Zanussi ha definito l'università dei Rally e la P.S. Barcis – Piancavallo intitolata all'indimenticato "Icio Perissinot" con seguente sosta di riordino in Piancavallo al Palaghiaccio. Le prove speciali si ripeteranno e il rally si concluderà, dopo aver percorso circa 420 km e 85 km di prove cronometrate, alle ore 18:30 in Piazza Italia a Maniago con la cerimonia di premiazione. Quest'anno la gara, oltre che per il Campionato Italiano Asfalto, sarà valida anche per i trofei di zona Triveneto, il trofeo monomarca di Pirelli e Michelin, oltre che avere, come tradizione, al seguito la competizione riservata alle vetture storiche. Il rally e la Knife Racing hanno la capacità di unire i territori coinvolti in un'unica promozione territoriale. La Regione Friuli Venezia Giulia, oltre ad aver concesso il Patrocinio, ha sempre dimostrato grande attenzione a questa gara e l'ha fatto, lo scorso anno, assegnando al Rally Piancavallo il logo "Io sono FVG" confermato anche quest'anno. I nostri territori potranno essere visti in televisione sui canali di "SportItalia - RaiSport" e nel canale televisivo "AciSport tv - SKY", inoltre la campagna mediatica predisposta da Knife Racing, assieme all'Automobile Club Pordenone, continuerà anche nella Gazzetta dello Sport oltre che nelle riviste di Rally nazionali. L'impatto economico dell'evento è importante. Partecipano circa 150 equipaggi con il relativo team, con circa 250 addetti tecnici cronometristi e commissari e sono coinvolte numerose associazioni di volontari e tanto pubblico. Una presenza stimata in migliaia di persone. Va rivolto un sincero ringraziamento a quest'Associazione e l'augurio che anche quest'anno sia una edizione di successo.

Tramatronics Group
La tecnologia al tuo servizio
Informatica, Networking, Cyber security, Telecomunicazioni a 360° e molto altro
Via Colvera 75/a - Maniago (PN) - Tel. 0427.666888

Nelle foto Piazza Italia in occasione del Rally

Un'istituzione culturale del Friuli

TEATRI STABIL FURLAN

Attivo dal 2019 valorizza la cultura e la lingua friulana

di Lorenzo Zanon – Presidente del Teatri Stabil Furlan

Una realtà come il Friuli, con le sue radici, le sue tradizioni e la sua lingua, sentiva la necessità di avere un'istituzione che tutelasse questo enorme patrimonio culturale, anche sotto il profilo teatrale, garantendo uno spazio anche per la ricerca, lo studio e soprattutto l'incontro di qualità con il pubblico. Tutto questo poteva essere garantito con frequenza e continuità solo da un'istituzione stabile e titolata a dare mezzi e progetti e che, con la propria azione, diventasse punto di riferimento per promuovere anche curiosità e critiche. L'idea di un "Teatri Stabil Furlan" viene da lontano; in particolare negli anni '50 del '900 fu sostenuta dal drammaturgo Nico Pepe e da allora numerosi sono stati i tentativi di realizzarlo. Finalmente, nell'estate del 2019, alcune istituzioni e associazioni culturali riuscivano a dare vita all'Associazione "Teatri Stabil Furlan", realizzando così un sogno che era stato di molti addetti ai lavori e appassionati. I membri fondatori di tale Associazione sono i seguenti: Comune di Udine, Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (ARLeF), Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, CSS – Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Società Filologica Friulana e l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean. Quest'Associazione persegue lo scopo di curare iniziative di interesse generale nel campo dell'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, inerenti alla realizzazione, allo sviluppo, alla diffusione e al sostegno delle produzioni teatrali in lingua friulana. In particolare, il Teatri Stabil Furlan cura l'attività di produzione di spettacoli teatrali in lingua friulana, da presentare sul territorio regionale, nazionale ed estero. È prevista inoltre l'attuazione di programmi in collaborazione e/o in coproduzione con altri soggetti pubblici e privati e in particolar modo con quella espressione di altre minoranze linguistiche a livello italiano e internazionale. Naturalmente sono previsti anche l'organizzazione di rassegne teatrali, concorsi, incontri, convegni e iniziative editoriali dirette alla promozione del teatro in lingua friulana. Riguardo all'attività svolta, il 2022 si può considerare il primo vero anno di attività. Nei primi mesi è terminata la prima stagione teatrale 2021-2022, che ha visto la rappresentazione di due importanti lavori: "La Ricjece de puaretât", omaggio a Padre David Maria Turoldo e "I Turcs tal Friúl" per i cento anni dalla nascita dello scrittore, poeta e regista Pier Paolo Pasolini. Nel corso del 2022 i primi tre spettacoli presentati si sono incentrati su una retrospettiva intorno alla figura del poeta di Casarsa. Il primo evento "La Morteane / Part dal Fantat" ha visto la collaborazione del Comune di Casarsa. La seconda "Se vivrò dovrò pure tornare – Ritorno all'età del pane", presentato in prima assoluta presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ha visto la collaborazione della SOMSI di Pordenone e del Centro Studi Pier Paolo Pasolini. La terza rappresentazione, "Rosada!", realizzata in collaborazione con Mittelfest, è stata presentata al pubblico in prima nazionale in occasione del festival Mittelfest2022 a Cividale del Friuli. Inoltre, degno di menzione risulta il lavoro "Lis Pantianis e la machine dal timp", primo spettacolo in lingua friulana per ragazzi che, in collaborazione con numerosi istituti scolastici della Regione, ha registrato e sta registrando anche nel 2023, diverse repliche sul territorio. Ricordiamo anche il progetto "La Stilo di Hemingway", inserito nella rassegna "Incontri con l'autore e con il vino" e realizzato in collaborazione con Lignano Nel Terzo Millennio, Lignano Pineta e ARLeF, che ha aperto la strada a un'interessante collaborazione con un'importante città come quella di Lignano Sabbiadoro. In futuro, l'intento è quello di favorire la circuitazione delle produzioni realizzate, su tutto il territorio regionale. Uno degli obiettivi del Teatri Stabil Furlan è la diffusione, oltre i confini regionali, delle proprie produzioni, e con esse il ricco patrimonio culturale e drammaturgico del Friuli. Un ulteriore fine è la creazione di sinergie e collaborazioni con le altre minoranze linguistiche presenti in Europa.

Nella foto Lorenzo Zanon

Una Banca solida al servizio delle comunità

L'UNIONE FA LA FORZA

Dalla fusione di Friulovest Banca e BancaTer nasce il primo polo regionale di Cassa Centrale, unica realtà presente in ogni provincia del Friuli Venezia Giulia

Intervista a Lino Mian, già presidente di Friulovest Banca

a cura di Pietro Rosa Gastaldo

È operativa dal primo luglio scorso "Banca 360 FVG", frutto di un processo di fusione per incorporazione di due Banche del Credito Cooperativo del territorio, Friulovest Banca e BancaTer. Il nuovo Istituto di credito si presenta come una realtà solida e importante, con 58 sportelli nella regione Friuli Venezia Giulia e uno in Veneto a Bibione, quasi 20 mila soci, tra persone fisiche e giuridiche, e con circa quattrocento collaboratori. Il patrimonio clienti serviti è consistente ed è di circa centomila e la solidità finanziaria è data da circa 5,8 miliardi di euro di movimenti finanziari e di 271 milioni di patrimonio. Banca 360 FVG coprirà con i suoi servizi di credito l'intero territorio regionale, da Sacile a Trieste. Della nuova realtà del Credito Cooperativo ci parla Lino Mian, già Presidente di Friulovest Banca e oggi nel gruppo di vertice del nuovo Istituto con l'incarico di Vice Presidente vicario. Lo abbiamo incontrato a Maniago, a giugno, dopo che le Assemblee dei Soci hanno provveduto al voto di fusione con un consenso plebiscitario, di cui Lino Mian è molto soddisfatto, e precisa: *"I soci di entrambe le banche hanno capito l'importanza della fusione, che apporta valore a tutti, soci, clienti e, soprattutto, al territorio".* Mian ha una lunga esperienza nel settore del credito cooperativo. Da imprenditore, entra nel 1990 nel CdA dell'allora banca di Meduno, poi fusa nel 1995/96 con la San Giorgio, rinominata nel 2012 Friulovest Banca. È la tipica espressione di quel mondo delle imprese del territorio, che hanno nella banca un interlocutore fondamentale per i servizi del credito, con un legame diretto ai loro luoghi di vita e di lavoro, dove tutti si conoscono e la stretta di mano non è un atto formale o solo un saluto, ma un segno di solidarietà, spesso di amicizia e d'intesa. Al cinismo che spesso contraddistingue le relazioni nei più grandi gruppi del credito nazionali o internazionali, si contrappone il fattore umano, la conoscenza diretta del socio e del cliente sono ancora valori importanti, talvolta più importati del così detto *credit score*, il criterio di affidabilità e di merito creditizio.

Perché la fusione, Presidente Mian?

Guardiamo al futuro. È la fusione di due banche sane, cresciute nel tempo, ma oggi c'è l'esigenza di svilupparsi ancora nelle dimensioni, nella patrimonializzazione e nel consolidamento finanziario, per essere più competitivi nel mercato del credito, offrire nuovi e migliori servizi ai soci e ai clienti e captare di più le esigenze finanziarie di aziende più strutturate. È un modo per migliorare il nostro servizio nel territorio dove siamo insediati, con nuove prospettive di crescita della nostra presenza.

I vostri clienti ne trarranno dei vantaggi?

Certamente. Con la fusione c'è un nuovo stimolo verso servizi più innovativi e digitalizzati, migliorano le offerte dei prodotti, si aumenta il grado di efficienza con minori costi a beneficio di tutti.

Cosa cambia per i vostri quasi ventimila soci?

Quello che non cambia è la sfida della banca a essere più efficiente, a essere espressione diretta dei soci e delle Comunità e loro saranno sempre di più partecipi della sua vita. Estenderemo e rafforzeremo il sistema delle "Consulte territoriali" dei soci, che costituiscono le nostre antenne nella società civile, nel mondo delle imprese, degli enti locali e dell'associazionismo che rappresentano una rete fondamentale nelle relazioni sociali e di coesione del nostro territorio.

I principi valoriali del Credito Cooperativo parlano di mutualità senza fini speculativi privati, principi cooperativi, di miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei soci e delle loro Comunità. Quale sarà la vostra attenzione al territorio e alle Comunità locali?

Crescerà e migliorerà ancora. Mettiamo insieme il meglio, le eccellenze, di ciò che le due banche fuse hanno già fatto per i territori di loro competenza e la società civile.

Ci faccia un esempio.

Da BancaTer acquisiamo il progetto "Factory", un progetto con degli spazi per incentivare l'imprenditoria giovanile e la promozione delle start up. Noi di Friulovest Banca porteremo in dote il progetto Credima, una Società di Mutuo Soccorso che s'ispira alle radici della solidarietà cooperativa e sostiene i soci nei momenti del bisogno per l'assistenza sanitaria, sociale e di previdenza economica. Ma tante altre sono le attività per soci e clienti.

E al territorio?

Rafforzeremo il nostro intervento di sostegno economico del 20% su base annua, con un budget previsto di due milioni di euro. Destiniamo un fondo per i progetti per le aree più svantaggiate, da noi la montagna e le sue valli, puntando a sostenere forme di aggregazione di soggetti diversi per progetti di sviluppo comuni, coinvolgendo direttamente le amministrazioni locali.

Le storie delle due banche di territorio sono due esperienze di successo, come ci siete riusciti?

È la forza della squadra, della sua coesione. È il lavoro di gruppo nel suo insieme che produce valore economico e umano, quella grande attenzione sociale che la banca riversa al suo territorio.

Banca 360 FVG
Credito Cooperativo
www.banca360fvg.it

Nella foto Lino Mian

Tempo di bilanci al Torricelli

MOLTI PROGETTI CHE GUARDANO AL FUTURO

Un contributo della DS dell'Istituto

di Raffaella Cerquetti

È tempo di bilanci all'Istituto di istruzione superiore "Evangelista Torricelli" che anche quest'anno risulta essere molto positivo. Tante sono state le soddisfazioni, tanti i progetti realizzati e gli allestimenti di nuovi ambienti che rendono e renderanno sempre di più la didattica innovativa e allineata con quanto la realtà circostante richiede per la formazione degli studenti.
Iniziamo dalla conferma del trend delle iscrizioni che quest'anno ha superato "quota 100". Ciò si traduce nella presenza di due classi prime per il liceo scientifico ad indirizzo sportivo, una classe del liceo scientifico tradizionale e del liceo linguistico e due classi per le articolazioni dell'IPSIA. Unico rammarico è non aver potuto avviare la classe prima del nuovo indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale" del quale speriamo di far conoscere meglio il valore e il potenziale grazie anche al nuovo laboratorio di scienze allestito con il finanziamento del Programma operativo nazionale "Competenze e ambienti". Nuovi allestimenti anche per le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) grazie ai finanziamenti ricevuti dalla Fondazione Friuli e da FriulOvest banca che hanno riconosciuto il valore del progetto presentato dalla scuola. Il progetto ha previsto l'allestimento di laboratori multifunzionali che consentono una metodologia didattica laboratoriale ed esperienziale che necessariamente deve affiancarsi, e non sostituirsi, alle lezioni frontali. Interdisciplinarietà dunque che permette di coadiuvare la capacità e lo spirito critico con cui ognuno deve saper leggere e comprendere il funzionamento del mondo in cui vive, di potenziare il pensiero logico e computazionale. Il laboratorio diventa centrale affinché la curiosità degli studenti sia stimolata e venga favorita l'acquisizione di competenze, cioè la capacità di mobilitare verso uno specifico obiettivo le conoscenze e le abilità acquisite tramite ogni forma di apprendimento. A tal fine sono stati acquistati pannelli per l'utilizzo della programmazione PLC, schede ARDUINO che permettono la programmazione e la realizzazione di prototipi, oscilloscopi, materiale per la realizzazione di pannelli industriali e bracci robotici; è stata allestita un'intera stazione per la saldatura.
Tanti sono stati i progetti che hanno permesso l'ampliamento dell'offerta formativa dalle certificazioni linguistiche della lingua inglese ai progetti musica, lettura, scrittura e molto altro, mentre la rappresentazione teatrale quest'anno ha affrontato una nuova modalità espressiva. Attraverso la lettura di passaggi significativi, il gruppo di cinque studenti ha colto e rappresentato a pieno il significato del *Barone rampante* di Italo Calvino.
Il 5 maggio al Teatro Verdi di Maniago, gli studenti del Liceo hanno presentato *Torricelli & Friends*, atto finale del Progetto Musica dell'istituto, seguito dagli insegnanti Lauricella, Sgromo, Scazzi e Torresan. Guidati dal maestro Lorenzo Marcolina e dall'insegnante di canto Liliana Magro si sono esibiti Maria Letizia Arcuri al clarinetto e alla chitarra elettrica, Miriam Bova alla chitarra acustica, Stefano Cappelletti alla batteria , Leonardo Cortella al sax, Miriam David voce, Sara Franceschina al pianoforte, Giulia Gesuato chitarra e canto, Andrea Magris al pianoforte, Maddalena e Matilde Masutti alla chitarra acustica, Carlo Mazzoli al basso elettrico e al trombone, Giada Proietto voce, Francesco Vaccher al pianoforte e Vittorio Viscosi alla chitarra elettrica, suonando brani dei Nirvana, Alice in Chains, Lucio Dalla, Carol King, Foo Fighters, Michael Jackson.
L'anno scolastico si è concluso con la premiazione del concorso *"Io sto qui e aspetto Bartali"* e con una visita guidata a Trieste, premio ricevuto dalle classi 2S e 1A per i racconti presentati al concorso *"Lama e trama"*.
La scuola ha anche rivoluzionato le attività di orientamento credendo molto nella continuità fra i vari ordini di scuola. Pertanto sono stati aperti periodicamente dei laboratori per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado per iniziare a prendere confidenza con le materie che potranno affrontare il prossimo anno scolastico e in una mattinata gli imprenditori della realtà industriale maniaghese hanno presentato le loro aziende per far comprendere agli studenti quanto il territorio offra dal punto di vista lavorativo e della crescita professionale.

Nella foto il Concerto degli studenti al Teatro Verdi

Le attività del NIP

NOTIZIE DAL CONSORZIO INDUSTRIALE

Le api sentinelle ecologiche
Nuovo portale Web
Il welfare territoriale

di Saverio Maisto – direttore del Consorzio NIP Maniago

Bilancio approvato. Nonostante gli ultimi strascichi dell'emergenza sanitaria e lo scoppio della guerra in Ucraina, il 2022 è stato un anno ricco di progetti per il NIP – Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone: nella sede consortile di Maniago i soci hanno approvato all'unanimità il bilancio annuale, chiuso in sostanziale pareggio economico. "Il 2022 - ha commentato il presidente del NIP Renato Piazza - è stato un anno complicato, che ci ha lasciato delle criticità come quella dell'inflazione e dei costi energetici, ma noi non ci siamo fermati. Nel 2023 andremo a concretizzare le richieste di altri Comuni del territorio che hanno manifestato interesse e disponibilità a stipulare accordi di convenzione finalizzati alla gestione delle loro zone industriali da parte del Consorzio NIP, andando così ad aumentare l'offerta. Anche questo è un importante segnale di apprezzamento che ci dà forza per continuare a migliorare".

Api in Zona Industriale. Primi dati per il progetto "Bee Nip" (*bee* è il termine inglese per ape, ndr), con il quale il NIP ha deciso di monitorare la qualità ambientale utilizzando questi utili insetti quali bioindicatori. Le 10 arnie hanno permesso di analizzare campioni di polline e miele che ora, a un anno di distanza dall'avvio in collaborazione con il Comune di Maniago (che ha anche sostenuto economicamente l'iniziativa), hanno raccontato di una situazione ambientale senza particolari criticità. "Con questo progetto - ha commentato il presidente del Consorzio NIP Renato Piazza – volevamo ricercare la presenza di contaminanti ambientali nel territorio: dati alla mano il miele potrebbe essere destinato al consumo umano. Anche le analisi sul polline non hanno evidenziato particolari criticità. Ma continueremo le analisi nei prossimi anni in modo ancora più mirato. Delle api possiamo fidarci, tanto più che nei loro voli possono anche arrivare fino a 3 km dalla loro arnia, compiendo quindi una "mappatura" molto ampia del territorio maniaghese".

Nuovo portale Web. Seicento anni di storia del distretto del metallo in un unico portale web: è online www.maniago.biz, il nuovo progetto digitale del NIP. Il sito racchiude 60 tra aziende di coltellinai e non solo, offrendo tutte le informazioni del distretto in un unico luogo in rete. Uno show room virtuale che, grazie alla collaborazione con il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago, sarà anche una vetrina promozionale del territorio e delle sue altre eccellenze. "Un lavoro durato alcuni mesi – ha commentato il direttore del NIP Saverio Maisto - che oltre alla parte di recensione delle varie aziende ha visto anche realizzare specifici video promozionali dedicati all'essenza della lavorazione del metallo sul territorio maniaghese. Ora chi vorrà informarsi sulla nostra realtà, potrà farlo semplicemente in un solo click".

Welfare territoriale. Il NIP ha presentato il nuovo progetto di Welfare Territoriale – primo in Italia – che, partendo dall'ascolto d'imprese, dipendenti ed esercenti, punta a incrementare il benessere in azienda e nel territorio con una piattaforma digitale territoriale scalabile. A oggi il progetto è rivolto a circa 2 mila dipendenti e a una ventina di aziende. Il progetto mette in relazione le persone e il loro sistema valoriale con il territorio dove lavorano, acquistano e spendono, generando ricadute positive per gli attori economici coinvolti. Le aziende aderenti, infatti, metteranno a disposizione dei propri dipendenti veri e propri crediti welfare con cui essi potranno, tramite una App di facile utilizzo, accedere a servizi e/o visite sanitarie private o compiere acquisti di beni in negozi che aderiscono al progetto. L'obiettivo è generare un circolo virtuoso per l'intero Maniaghese con acquisti di filiera corta che, inoltre, saranno utili per consumi maggiormente sostenibili a livello ambientale.

I personaggi di Maniago

ANTONIO CENTA

Attore del secolo scorso

A cura di Cristina Savi

Antonio Centa è indubbiamente uno dei personaggi di maggiore successo del Novecento ai quali è legato il nome di Maniago, dove nacque nel 1907. In occasione del centenario della sua nascita, nel 2007, il Comune, in collaborazione con il Cineforum Maniaghese e la Cineteca del Friuli, gli dedicò un cartellone di eventi che culminarono nell'intitolazione a suo nome del Ridotto del Teatro Verdi. Nei primi giorni del 2009 uscì il documentario "Il perdente gentiluomo. Vita e arte di Antonio Centa", a cura di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari (produzione della Cineteca del Friuli), dedicato alla sua figura, al suo percorso nel cinema, e alla sua vita privata, al quale collaborò anche Sara Moranduzzo, giornalista e operatrice culturale maniaghese prematuramente scomparsa nel 2012, di cui proponiamo un bell'articolo su Centa pubblicato dalla rivista "Le tre Venezie" nel Duemila. Per rinnovare l'invito con il quale si chiudeva lo scritto - e cioè la necessità "di salvaguardare una memoria imperdibile" - e nello stesso tempo per ricordare Sara, che tanto amava il cinema ma anche la sua città e la sua gente.

L'attore maniaghese è ricordato come uno dei protagonisti del cinema italiano degli anni Trenta e Quaranta

Antonio Centa "Divo" per caso"

di Sara Moranduzzo

Arrivò al cinema per caso, un po' come accade nei film: fermato a Roma per strada e portato in un albergo al cospetto di Roberto Dandi, allora produttore della Cines. Uno sguardo, un'occhiata indagatrice ed è sua la parte nel film *Ballerine* di Gustav Machaty. Era il 1936 e dopo quel primo approccio cinematografico ne seguirono di lì a pochi mesi molti altri. Sono dello stesso anno, infatti, *Squadrone bianco* di Augusto Genina e *I due sergenti* di Enrico Guazzoni; dell'anno successivo *Contessa di Parma* di Alessandro Blasetti, *Marcella* di Guido Brignano e *I tre desideri* di Kurt Gerrone e Giorgio Ferroni. Un inizio di carriera fulminante con i più apprezzati e conosciuti registi del momento; un avvio fortunato che lo porterà a interpretare sul grande schermo oltre trentaquattro pellicole. Antonio Centa, il friulano che conquistò Cinecittà, era nato a Maniago il 10 agosto 1907. La sua vita, per un certo periodo, seguì quella tracciata da molti friulani: l'emigrazione negli Stati Uniti e il lavoro come terrazziere nelle ville dei ricchi americani. Una vita di fatica e di tanti sogni nel cassetto, nessuno però riguardante il cinema benché Hollywood fosse lì, a due passi. Lo sottolineò lui stesso, nel 1974, in un brano di un'intervista realizzata da Francesco Savio: "*Ballerine* non fu un film riuscito. Lo diedero alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1937 insieme con *Squadrone bianco* e fu fischiato. Devo dire che la cosa mi lasciò completamente indifferente perché non avevo la minima intenzione di fare l'attore, né di continuare una carriera che invece appunto *Squadrone bianco* riaprì, lanciandomi sul mercato come giovane attore". Un attore immediatamente istintivo. "Non avevo il mestiere – si legge ancora in un altro passo – recitavo spontaneamente. Dopo aver provato cinque, sei, dieci volte, saltavano fuori tutti i difetti che avevo". Timido, più portato, secondo la sua opinione, per i ruoli brillanti che per quelli drammatici, perfezionista, tanto da non riuscire a riguardarsi quando in tivù venivano proposti i suoi film. "Mi mettono a disagio – diceva – perché, forse sarò presuntuoso, penso che avrei potuto fare meglio". Uno dei suoi più grandi successi professionali fu il film *Un colpo di pistola*, del 1942, per la regia di Renato Castellani. La pellicola venne presentata alla Mostra del Cinema di Venezia. Era la terza volta perciò che un film interpretato da Antonio Centa veniva proiettato in quella rinomata sede e le recensioni che ne seguirono (oltretutto più che positive) furono tutte incentrate sull'attore maniaghese. La sua interpretazione venne accolta in maniera più che favorevole anche per il film successivo, *Zazà*, firmato sempre da Castellani, ma che non ebbe la stessa fortuna della pellicola precedente. Il periodo di uscita non fu proprio propizio: era il 1943, dopo l'8 settembre, con l'Italia divisa in due. Il film venne distribuito in grande ritardo e solo da Roma in su. Come è facilmente intuibile, la Seconda Guerra Mondiale influì notevolmente e negativamente sulle sorti cinematografiche nazionali e anche l'attore maniaghese si allontanò da quel mondo ritornando a casa, in Friuli. Dopo il conflitto Centa rientrò a Roma, a Cinecittà, e riprese immediatamente a lavorare anche a fianco di grandi attrici come Anna Magnani che con lui divise il set di *Assunta Spina*. L'attore friulano non trovò più però quegli incoraggiamenti e quegli stimoli che l'avevano spinto fin lì. Cominciò così il suo allontanamento dal set anche se l'addio definitivo lo darà quasi vent'anno dopo con una pellicola del 1969, *L'amore breve*, di Romano Scavolini. Centa, nonostante i film interpretati negli anni Quaranta e Cinquanta (insieme ad attori del calibro di Gino Cervi, Fosco Giachetti e di attrici quali Alida Valli e Isa Miranda, giusto per fare qualche nome) sarà perciò ricordato come un attore dei "telefoni bianchi", di quei film, cioè, prodotti tra gli anni Trenta e Quaranta e chiamati così da un'invenzione di Steno tesa a definire un particolare genere cinematografico. Per essere comunque una persona che non voleva assolutamente occuparsi di cinema, Antonio Centa ebbe dei ruoli che andarono anche al di là di quello di semplice interprete; fu infatti anche talent scout e regista. Si dice, infatti, che incoraggiasse molti giovani ad intraprendere la difficile carriera di attore. Oltre a questo, Centa fu anche produttore di corti. Sono sue, infatti, le regie di alcuni cortometraggi diretti nel 1954 e aventi come protagonisti i Piccoli del grande marionettista cividalese Vittorio Podrecca, ammirati nelle platee di tutto il mondo. I titoli dei suoi lavori: *La casa dei sogni*, *Jazz 1930*, *I canti del fiume*, *Corrida dei piccoli*. Ecco, allora, che la sua figura è ricca di molte sfaccettature che varrebbe la pena sottolineare ed evidenziare. "Centa – ha scritto lo storico cinematografico Mario Quargnolo – uscì dal cinema in sordina come vi era entrato. Tuttavia il suo passaggio non fu inavvertito e anche oggi, a tanta distanza di tempo, non si è spento il ricordo di quest'attore così seriamente impegnato che accettò con umiltà qualsiasi parte – lieta o fosca che fosse – sempre pronto ad immergersi fino in fondo nel personaggio per trarre da esso il meglio possibile, convinto – e lo diceva spesso – che non ci fosse un cinema grande o un cinema piccolo ma solamente il cinema, un'attività che richiedeva, in qualsiasi circostanza, studio e dedizione". Antonio Centa morì in un incidente stradale nel 1979. Il suo ricordo, come rileva Quargnolo, è sicuramente ancora vivo nei critici e negli storici cinematografici, ma è andato, via via, sbiadendosi tra i non addetti ai lavori.

Si tratta di una memoria imperdibile, da salvaguardare, perché non solo legata alla sua città e al Friuli, ma ad un periodo degno d'attenzione nella storia della settima arte.

Nella foto Antonio Centa

Un impegno costante condiviso con il direttivo

GIOVANNI BONAVOLTA E LA LEGA HANDICAP DI MANIAGO

Da 12 anni presiede l'associazione che tutela le persone disabili

di Paola Massaro

Da oltre dodici anni Giovanni Bonavolta è alla guida della Lega Italiana Handicap di Maniago; a fine maggio 2011, infatti, subentrava alla presidente Alice Bruni, scomparsa prematuramente. Dopo l'approvazione da parte del consiglio direttivo, Bonavolta iniziava la sua esperienza come presidente, ruolo che tuttora riveste. Un'eredità non da poco, la sua: oltre alla dinamica Alice, infatti, avevano guidato per anni la Lega Italiana Handicap Arnaldo Carli e Nordano Verzegnassi, entrambi noti e apprezzati per come avevano saputo dar vita all'associazione e coordinarne le attività. Peraltro Giovanni Bonavolta, meglio conosciuto come Gianni, è attivo nel volontariato fin da ragazzo, in particolare nel movimento Scout, ed è entrato nel consiglio direttivo della Lega Handicap già nel 1999. In questi dodici anni di presidenza ha condotto l'associazione attraverso le trasformazioni in atto nel mondo dell'associazionismo: dal calo del numero dei volontari alla riforma degli Enti del Terzo Settore, all'aumento degli adempimenti burocratici che, con il pur nobile intento di disciplinare al meglio la materia, costringono le associazioni a spendere tempo ed energie nelle questioni amministrative. Preciso e affidabile, Gianni si fa in quattro per cercare di controllare ogni aspetto, da quello più strettamente operativo a quello legato alle "scartoffie", dai rapporti con le istituzioni a quelli con le altre associazioni. Affiancato da un gruppo di validi collaboratori, sovrintende a gran parte delle attività del sodalizio che da oltre trent'anni promuove azioni di sensibilizzazione e aiuto verso le persone con disabilità e le loro famiglie. Lo spirito della Lega Italiana Handicap, costituita nel 1989, si riassume nello slogan "Prendiamoci per mano", coniato per denominare la tradizionale marcia organizzata dall'associazione che il 1° maggio di ogni anno raduna a Maniago centinaia di partecipanti. Uno spirito che mette al centro la persona con disabilità e le sue esigenze, con la convinzione che la solidarietà e la vicinanza possano fare molto. Uno dei propositi è sostenere i progetti finalizzati a far sì che le persone disabili, la cui aspettativa di vita è aumentata notevolmente negli ultimi decenni, possano vivere in serenità anche quando genitori e familiari non saranno più in grado di affiancarli. In seno alla L.I.H. è nata la Cooperativa Sociale San Mauro, realtà occupazionale che consente a persone disabili di svolgere un'attività lavorativa e di raggiungere un livello di autonomia che solo qualche decennio fa sarebbe stato difficile immaginare. Un cospicuo finanziamento alla Cooperativa è garantito ogni anno dalla L.I.H. che sostiene anche progetti rivolti alle persone con disabilità grave ospiti del Centro Diurno "Il Melo", dai corsi di attività motoria a quelli di arte terapia. Altro fronte che vede impegnati Bonavolta e i suoi collaboratori è il monitoraggio delle barriere architettoniche che ancora troppo spesso costituiscono un ostacolo a chi convive con la disabilità. L'anno di attività è costellato di eventi che vedono la Lega Handicap impegnata come organizzatrice o beneficiaria e che mirano a garantire inclusione e partecipazione; dalla già citata marcia alla giornata di pesca al laghetto di Vivaro, dalla Pasqua Solidale con la vendita delle uova decorate al pranzo degli auguri che precede le festività natalizie. E in ogni occasione il presidente non fa mancare la sua presenza: lo si può vedere alle prese col montaggio di un gazebo o mentre partecipa a un convegno in tema di disabilità, intento a rifinire gli ultimi dettagli prima di una manifestazione o mentre parla di volontariato ai ragazzi delle scuole. Un impegno che richiede tempo e passione e che viene ripagato dal positivo riscontro che ottengono le iniziative proposte dalla L.I.H. da oltre trent'anni uno dei punti di riferimento del volontariato sociale nel maniaghese.

Nelle foto Giovanni Bonavolta

Un passo dopo l'altro

IL PIEDIBUS COMPIE 10 ANNI

Un servizio per gli alunni della scuola primaria

di Viviana Urban

Non so se chi sta leggendo quest' articolo ha mai percorso via Padre Vittorio Giurin a Maniago oppure le vie adiacenti a via Vespucci a Maniagolibero intorno alle 8 del mattino durante i mesi scolastici. Sono vie assai trafficate a quell'ora. Persone grandi e piccole, biciclette, auto (troppe, mi permetto di scriverlo), tutti in cammino per andare alla scuola primaria o alla scuola dell'infanzia. Ci sono però dei gruppi di adulti e bambini che si distinguono in mezzo alla moltitudine con i loro gilet gialli e l'immancabile carretto: sono gli autisti e i passeggeri del Piedibus (o Pedibus se ci sentiamo più fedeli al latino). Si tratta di un servizio di trasporto scolastico per le alunne e gli alunni della Scuola primaria di Maniago e di Maniagolibero, istituito per volere dell'Amministrazione comunale con una progettualità avviata di concerto con la Regione nel 2009, attivata concretamente nel 2013 e felicemente in attività a tutt'oggi. Con il Piedibus si va a scuola a piedi, in compagnia di coetanei, accompagnati da adulti volontari che, proprio come degli autisti, si occupano anche di spingere un carretto per portare gli zaini. È un po' come salire su un autobus immaginario, lungo un percorso che prevede la fermata capolinea, le fermate intermedie fino alla destinazione finale. Un'attività di una semplicità che sfiora la banalità del quotidiano, ma che in questo presente, caratterizzato dalla velocità del vivere e da un senso di protezione assai alto verso l'infanzia, diviene la manifestazione concreta di una scelta, l'adesione a uno stile di vita più lento e improntato a criteri di benessere diffuso. I principi ispiratori infatti possono sostanziarsi in parole come autonomia dei bambini, socialità, ecologia e mobilità sostenibile, senza dimenticare la conoscenza del proprio territorio. Sono vocaboli che, per molteplici motivi, non sempre fanno parte dell'esperienza di bambine e bambini e che, invece, è importante favorire. Sul tema l'ultima raccolta dati a livello nazionale con cui confrontarsi risale a quasi dieci anni fa (rilevamento del 2014). Dall'indagine dell'Istat risulta che il 38,4% della popolazione tra i 6 e i 10 anni si reca a scuola a piedi, con variazioni significative nelle percentuali tra Nord, Sud (più virtuoso da questo punto di vista) e Centro e a seconda delle dimensioni dei centri abitati, dove quelli più piccoli risultano privilegiati. Facendo qualche analisi statistica casalinga, possiamo dire che in dieci anni di storia il Piedibus maniaghese presenta una situazione in linea con i dati sopra citati. Rispetto alla popolazione delle due scuole primarie di Maniago e Maniagolibero, dove è attivo, il 25% circa lo sceglie come mezzo per il percorso casa-scuola, confermando i dati nazionali per un comune di medie dimensioni e situato nel Nord Italia. Un dato stabile in questi anni e quindi sicuramente migliorabile a fronte della ricca disponibilità di percorsi. Sono ben quattro le linee di percorso, tre in direzione della scuola primaria del capoluogo con partenza da Sud Ferrovia, da via Colvera e da via Piave e una diretta alla scuola di Maniagolibero con inizio da via Mazzini. La potenzialità e l'ampia fruibilità di questi percorsi risiede nel fatto che si snodano nei pressi di zone di sosta e parcheggi, così da poter essere raggiunti anche in auto da chi abita più lontano e consentire anche a quei bambini di fare un tratto a piedi. Sono oltre cinquanta le volontarie e i volontari che ad oggi con generosità garantiscono questo servizio quotidiano. Accolgono i passeggeri alle fermate, vegliano su di loro lungo il cammino. Il loro impegno impagabile e insostituibile è ricompensato dalla vitalità che la frequentazione con l'infanzia sa rinverdire e per questo è altamente consigliato. C'è una frase che mi sovviene, mentre scrivo questo articolo e che mi pare rappresentare la giusta conclusione. La si trova sul retro di copertina di un albo illustrato intitolato *Un piccolo passo* dell'autore inglese Simon James, che ho letto moltissime volte ai miei figli quand'erano piccoli. "Ogni viaggio comincia con un piccolo passo". E di piccoli passi qui ce ne sono tanti. Piccoli, ma non per questo di poca importanza. Tutt'altro.

Tutti possono diventare volontari Piedibus!
Per info contattare l'ufficio istruzione del Comune di Maniago - Tel. 0427 707260

Nella foto i volontari del Piedibus riuniti in Municipio

LA VARIANTE DI RICOGNIZIONE DEL PIANO REGOLATORE

L'adeguamento al Piano Urbanistico Regionale

di Giampiero Calligaro e Roberto Bevilacqua

Il Comune di Maniago risultava dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato nel 1970, quando, a seguito degli eventi sismici del 1976, è stato inserito tra i comuni gravemente danneggiati e quindi era tenuto a predisporre una variante di ricognizione del proprio strumento urbanistico al tempo vigente. Nel 1978 è entrato in vigore il Piano Urbanistico Regionale (PUR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per cui, la variante al PRG di Maniago ha dovuto obbligatoriamente fare proprie le disposizioni di tale strumento di grado sovraordinato, per pervenire all'adeguamento del proprio piano, senza escludere la specifica regolamentazione degli interventi conseguenti al terremoto, già previsti da leggi dello Stato nonché della Regione stessa.

La Variante di ricognizione del PRG

La revisione, tramite variante generale, del PRG vigente nel Comune di Maniago è stata affidata allo Studio di Urbanistica e Architettura degli architetti Renzo Agosto, Emilio Mattioni e Gianugo Polesello di Udine, con associato l'arch. Zanella, pure di Udine. Quale responsabile per i rapporti con l'Amministrazione comunale è stato designato l'arch. prof. Gianugo Polesello, già parte del gruppo di collaboratori del prof. Samonà per il Piano Comprensoriale del Vajont. La variante ha assunto il n° 18. È stata adottata dal Consiglio Comunale nel 1980 ai sensi della legge regionale n° 63 del 1977, relativa agli interventi per il risanamento e la ricostruzione delle zone colpite dal sisma, ed è pervenuta ad approvazione solo parziale nel 1981, come sarà successivamente evidenziato. Tale variante non risulta aver alterato in modo determinante certe previsioni di assetto territoriale del PRG vigente, che in parte ha sostanzialmente confermato precisandone i contenuti. Degna di positiva nota è stata piuttosto la considerazione assegnata al ridimensionando delle espansioni insediative, soprattutto residenziali, ridotte a una quantità più sostenibile, dopo aver fatto seguito a una approfondita analisi circa l'evoluzione demografica in un decennio, che ha condotto ad una previsione non superiore a 15.000 abitanti, dato significativamente più contenuto rispetto a quello prefigurabile nello stesso arco di tempo del PRG vigente.

L'adeguamento del PRG al Piano Urbanistico Regionale

Il Piano Urbanistico Regionale (PUR), predisposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia in base all'autonomia consentita dallo Statuto Speciale in materia di Urbanistica ed entrato in vigore nel 1978, ha contenuto le disposizioni a cui attenersi nella predisposizione dei piani di grado subordinato. La sua applicazione è stata basata sul principio dell'"urbanistica a cascata", che prevede il passaggio dal piano di competenza regionale (PUR), a quello di competenza comunale (PRG), agli strumenti attuativi subordinati al PRG, come i Piani Particolareggiati, i Piani di Recupero, ecc. In sede di PUR sono state stabilite le caratteristiche d'impianto, le fasi attuative del PRG e l'articolazione in specifiche zone dei vari settori oggetto di disciplina. La Variante di ricognizione del PRG di Maniago, adottata nel 1980, è venuta pertanto a ricadere, giustamente, tra i piani sottoposti all'osservanza dei contenuti e delle procedure previste dal richiamato strumento urbanistico regionale.

Gli obiettivi perseguiti.

Nella procedura di revisione del PRG ai fini dell'adeguamento al PUR, gli obiettivi perseguiti, oltre al contenimento delle espansioni residenziali, sono stati: il privilegio per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed il suo recupero fisico e tipologico, mirato a conseguire nel contempo, secondo le disposizioni vigenti in tale periodo, la massima sicurezza geologico-sismica estesa all'intero insediamento abitativo, sia esistente che di progetto; un'equilibrata infrastrutturazione delle aree urbanizzate; una localizzazione coerente delle attrezzature e dei servizi; un'adeguata organizzazione delle aree destinate alle attività produttive agricole, industriali, artigianali e commerciali; la salvaguardia dei centri storici di Maniago e Maniago Libero; la salvaguardia degli elementi sia del paesaggio storico che del

paesaggio agro-forestale; la definizione della rete viabilistica alle diverse scale. Obiettivi che hanno trovato specifico riscontro applicativo nella variante al PRG, o che hanno assunto un carattere orientativo nell'esercizio della sua gestione.

La Zonizzazione.

Effettuata la verifica circa lo stato e le caratteristiche urbanistico-edilizie degli abitati, nonché le specificità funzionali delle aree esterne e i relativi vincoli preordinati, seguendo i criteri disposti dal PUR, la classificazione delle aree soggette a specifiche destinazioni è stata rappresentata su base cartografica alla scala 1:5000 dell'intero territorio comunale e corredata da apposita normativa. I "tipi di uso del suolo e degli edifici", previsti per i singoli abitati, sono stati definiti su elaborati grafici alla scala 1:2000. Per il Dandolo è stato riportato il frazionamento dei terreni con relative abitazioni e fabbricati rurali di pertinenza, nonché un'area destinata a servizi. La nuova classificazione degli ambiti di piano è apparsa distinguersi nettamente da quella del PRG vigente come articolazione e linguaggio, rendendo alquanto impegnativo il confronto fra i due strumenti. Di seguito si riporta l'articolazione che è stata disposta per le zone omogenee costituenti le aree edificabili destinate agli insediamenti abitativi. I nuclei centrali di Maniago e Maniago Libero, sono stati distinti in due diverse zone: La ***"Zona A - del centro storico compatto",*** comprendente ambiti dei centri di matrice storica di Maniago e di Maniago Libero, ben più ampi di quelli limitati pressoché alle sole quinte edificate prospicienti gli spazi pubblici del PRG al tempo vigente, includendo, tra l'altro, gli spazi verdi di fronte e al di là dell'edificato di Via Castello. La sua attuazione è stata subordinata a strumento attuativo di iniziativa pubblica.

La ***"Zona Ao - del Centro storico diffuso"***, variamente insediata da edifici di vecchia e un po' più recente formazione, soprattutto compresa nell'isolato a sud-ovest di Largo San Carlo. Tale zona è stata interessata dalla facoltà di operare attraverso la semplice ristrutturazione edilizia. Oltre alla residenza, in entrambi i casi in Zona A ed Ao sono state ammesse le attività ed i servizi commerciali, direzionali e di pubblico interesse, che sono propri della loro centralità. Le aree residenziali esterne al centro storico, già in buona parte edificate, sono state distinte in due diversi ambiti, riconoscendo la loro diversità in base alle caratteristiche urbanistico-edilizie già affermate, come di seguito specificato.

La ***"Zona B - di completamento",*** corrispondente agli ambiti, presenti nell'intorno della Zona A e in tutti i nuclei abitati in cui prevale la recente formazione insediativa, con occupazione di terreni e assetto fisico in parte discontinuo.

La ***"Zona Bo - di completamento ex area Centro Direzionale",*** riconoscibile nell'ambito posto a ridosso del centro storico di Maniago, già identificato come Zona Ao - Centro Direzionale dal vigente PRG. Esso ricade soprattutto, a partire da Largo San Carlo, nell'isolato compreso tra Via Umberto I°, Via De Amicis e Via Dante, confermando la facoltà di volumetria e altezza superiori. Per le due zone B e Bo sono state mantenute, oltre alla residenza, le già previste attività artigianali di servizio, gli studi professionali ed il commercio.

La ***"Zona C - di nuovo impianto"***, corrispondente alle aree residenziali su terreni inedificati, assoggettate a preventivo strumento attuativo. Significative, per la Zona C, sono state le previsioni su ambiti sottostanti a Maniago Libero e oltre la ferrovia, con limitazione a parte delle aree esistenti al di sopra di Via Marco Polo. La Zona C è stata più marginalmente prevista anche a Fratta e a Campagna. All'utilizzo primario a scopo abitativo è stato aggiunto l'inserimento dell'artigianato di servizio e del commercio. Le aree destinate agli insediamenti produttivi sono state articolate in quattro zone, come di seguito evidenziato.

La ***"Zona D1- Industriale d'interesse regionale"***, ubicata al di sotto della ferrovia e divisa in due parti: la prima agevolata e direttamente sostenuta dalla Regione, la seconda affidata alla competenza del Comune, entrambe assoggettate a specifico piano attuativo. Oltre agli impianti industriali, sono stati previsti fabbricati per servizi, come mense e altri servizi funzionali per la zona e per la sua gestione.

La ***"Zona D2 - industriale per depositi commerciali di materiali edili"***, localizzata oltre il cavalcavia lungo la strada diretta a Spilimbergo e in Via Petrarca, ha compreso le attività commerciali e di servizio,

nonché l'alloggio per il custode.

La ***"Zona D3 - Insediamenti industriali ed artigianali esistenti"***, localizzata a Maniago lungo il Colvera e nel Sud Ferrovia, nonché a Maniago Libero, ed integrati da fabbricati di servizio e alloggio per il custode.

La ***"Zona D4 - Cave in coltivazione",*** presenti nel territorio di Maniago in Zona Fous e San Lorenzo. Per la prima è stata prescritta la chiusura e la sistemazione dell'area, per la seconda è stato previsto un progetto di scavo e ripristino con contenuti e modalità stabilite dal Comune. Le aree agricole e forestali, già impropriamente definite dal PRG vigente come Zona non destinata all'insediamento, sono state individuate secondo le indicazioni del PUR, distinguendole in cinque categorie.

La ***"Zona E2 - Fascia pedemontana del Monte Jouf"***: è l'ambito destinato allo sviluppo forestale e zootecnico, in cui è stato ammesso l'adattamento e la ricostruzione di edifici residenziali già esistenti, nonché l'edificazione di strutture edilizie connesse alle suddette funzioni produttive.

La ***"Zona E3 - montana":*** è l'ambito destinato alla ricostruzione o nuova costruzione di strutture edilizie connesse allo sviluppo forestale e zootecnico. Tali disposizioni circa il Monte Jouf hanno escluso, opportunamente, il già previsto sviluppo residenziale in Val Piccola.

La ***"Zona E4 - Alvei dei Torrenti Colvera e Cellina"***, è stata resa oggetto di preminente azione di difesa idrogeologica e di tutela paesaggistica, pur consentendo una limitata attività agricola.

La ***"Zona E5 - Area di bonifica del Dandolo"***: è l'ambito di preminente interesse agricolo, in cui è stato consentito il ripristino e il riuso delle abitazioni esistenti, nonché la costruzione di attrezzature per l'agricoltura. Un'area destinata a servizi di quartiere, di cui già disponeva l'insediamento del Dandolo, è stata indicata quale oggetto di completamento. Affiancato a tale area è stato predisposto un comparto riservato a nuove residenze, realizzabile previo strumento attuativo, per i nuclei familiari del luogo non necessariamente coinvolti nell'attività agricola.

La ***"Zona E6 – Area agricola"***, riguardante tutto il territorio agricolo non compreso nelle già citate aree del settore, dove è stata ammessa l'edificazione della residenza connessa alla conduzione a titolo principale dell'azienda agricola, nonché delle relative strutture produttive. Circa la salvaguardia delle aree protette, riconosciute come ***Zona F***, la variante ha individuato due ambiti oggetto di particolare protezione, di seguito evidenziati.

Il ***"Parco del Meduna, Cellina e Noncello"***, tratto dall'Elenco dei Parchi naturali (B6 PUR) per la fascia lungo il Cellina, dal ponte di Ravedis sino alla estremità meridionale del territorio comunale.

La ***"Forra del Torrente Colvera"***, tratto dall'Elenco degli Ambiti di tutela ambientale Regione Prealpina (B6 PUR), che la variante ha definito come ***Zona F2*** e dotata di alcuni riferimenti normativi.

Le ***"Attrezzature e Servizi"***, circa un'utenza al di sopra della scala comunale, ha assunto particolare evidenza l'ampliamento introdotto nel comparto ubicato al di sopra delle caserme, mentre nel nuovo piano non è risultata più presente la previsione di un nuovo cimitero nell'area delle Peschiere.

La ***"Viabilità"***: quella compresa dal PRG vigente è

stata interamente confermata, fatto salvo un breve tracciato connesso al nodo che immette nella Zona Industriale agevolata, dovuto a modifica conseguente al decadimento di quello che era stato l'asse pedemontano intersecante detta Zona come previsto dal Piano Comprensoriale del Vajont. Le strade principali sono state identificate graficamente con il loro nome, ma non articolate per il loro livello funzionale.

I ***"Parcheggi"***: sono stati individuati solo nel nucleo principale, comprendendo quelli già esistenti e quelli di nuova previsione.

I ***"Percorsi pedonali"***: sono stati schematicamente riportati in alcuni ambiti, limitati al nucleo principale. E' importante evidenziare infine che la Variante al PRG di adeguamento al PUR nel 1981 ha conseguito un'approvazione regionale parziale, riguardante solo le parti insediative, con esclusione delle Zone E ed F, ritenute insufficienti come analisi e conseguenti esiti di piano, facendo seguito alla richiesta di un maggiore approfondimento.I contenuti relativi alla successiva variante apportata al PRG, relativamente alle aree agricolo - forestali ed alle aree oggetto di particolare protezione, resasi necessaria per la completa approvazione del PRG del Comune di Maniago, verranno trattati nel successivo servizio su La Piazza, a cui verrà aggiunta un'informativa sul Piano di recupero del Centro Storico.

L'immagine allegata riguarda la Struttura del PRG da Variante di adeguamento al PUR, tratta dalla documentazione su "Gli elementi della struttura insediativa e lo sviluppo di Maniago dal 1600 ad oggi" di Giampiero Calligaro e Umberto Trame.

40° Anniversario di Fondazione

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE MANIAGO-VAJONT

di Renzo Bolzicco

Domenica 11 giugno la Sezione di Maniago-Vajont dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha festeggiato il 40° anniversario della sua fondazione con una cerimonia sentita e partecipata che ha visto la celebrazione della Santa messa nel Duomo di Maniago, la deposizione di una corona di alloro al cippo dedicato al carabiniere scelto Donato Poveromo e, a seguire, un incontro conviviale nel corso del quale sono stati ricordati i momenti più significativi dei primi quarant'anni di vita associativa. La Sezione di Maniago-Vajont, con sede a Vajont, ha preso questa denominazione il primo gennaio 2006 sostituendo la Sezione di Maniago costituita nel 1983. In precedenza la Sezione di Maniago, non disponendo di una propria sede, faceva parte della Sezione mandamentale di Montereale Valcellina rappresentata da Giovanni Dassiè. Nel 2023 l'Associazione di Maniago-Vajont ha una base associativa ampia, contando ben 123 iscritti, tra carabinieri in congedo, familiari e simpatizzanti. Il nuovo Consiglio Direttivo, eletto il 28 gennaio 2023, è presieduto da Damiano Castiglione Minischetti, con vice presidente Luigino Casagrande, consiglieri Fediliano Boscarato, Ivan Caregnato, Sergio Del Tin, Andrea Sinclair Giacomello, Roberto Masi, Francesco Schipani e Lucio Trevisanutto. Segretario è Angelo Attolico, revisori dei conti Angelo Rigutto e Armando Siega. Nel corso degli anni si sono succeduti alla guida del sodalizio Pierino Rossi, Sergio Del Tin, Lorenzo Marasciullo, Lorenzo Rizzo e Andrea Sinclair Giacomello.

Le principali attività svolte. Organizzazione di cerimonie: nel mese di giugno in occasione della Festa dell'Arma e a novembre nella ricorrenza della "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma dei Carabinieri. C'è poi la partecipazione alle cerimonie ufficiali organizzate dai Comuni di Maniago e Vajont e ai raduni regionali e nazionali organizzati dall'Associazione Nazionale Carabinieri. Gli associati hanno preso parte anche a manifestazioni di altri Comuni. Significativo l'affiancamento all'Arma in servizio con supporti generici e nella diffusione di alcune misure di sicurezza.

Le collaborazioni. Servizio di volontariato offerto ai Comuni di Maniago e Vajont in occasione di grandi eventi. Gli iscritti all'Associazione sono disponibili a prestare il proprio concorso in caso di pubbliche calamità o di altre situazioni eccezionali, se richieste dalle competenti autorità.

I cippi commemorativi. Il 30 novembre 2008 la Cittadinanza di Frisanco con la Sezione Maniago-Vajont dell'Associazione Nazionale Carabinieri, a perenne ricordo di un sacrificio dedicato al bene più alto, ha inaugurato a Frisanco un cippo commemorativo intitolato al Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, medaglia d'Oro al Valor Militare. Il 22 novembre 2014 il Comune di Maniago e la Sezione Maniago-Vajont hanno posato, vicino all'ingresso del cimitero del capoluogo, un cippo in pietra con targa in memoria al Carabiniere scelto Donato Poveromo, medaglia d'Oro, vittima del terrorismo unitamente ad altri commilitoni nella strage di Peteano (Gorizia) del 31 maggio 1972. Alla realizzazione dei due cippi ha collaborato lo scultore della Val Colvera Antonio Roman.

Nel ricordo di chi non c'è più. Anche se con una nota di malinconia il sodalizio non si esime dall'onorare la memoria degli iscritti scomparsi nel corso dei primi quarant'anni di vita associativa. Li vuole ricordare tutti, in particolare Lorenzo Rizzo, che è stato per diversi anni alla guida della Sezione di Maniago-Vajont e per ben 33 anni comandante della Stazione Carabinieri di Maniago, durante i quali si è fatto amare e stimare dalla popolazione.

Nella foto i partecipanti all'evento

100 anni dalla fondazione

I PROTAGONISTI DELLO SCAUTISMO A MANIAGO

Un beneficio per la Comunità maniaghese

di Pietro Rosa

Il 2023 è molto importante per il paese di Maniago: circa cento anni fa la comunità dei maniaghesi iniziava a sperimentare una nuova proposta per l'educazione dei giovani, nata pochi anni prima in Inghilterra grazie all'intuizione di Robert Baden-Powell, brillante educatore britannico, noto soprattutto per essere stato il fondatore, nel 1907, del movimento mondiale dello scautismo. I valori della proposta educativa di Baden-Powell hanno superato le epoche e sono giunti fino a noi: lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato, sorridere e cantare anche nelle difficoltà, considerare un onore il meritare fiducia, essere leali verso gli altri, essere sempre pronti a servire il prossimo. Continuamente rinnovato per stare al passo con i tempi, il movimento conobbe in Italia un forte sviluppo con la nascita nel 1974 dell'AGESCI (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani) e con le sfide della coeducazione di genere. Nella società odierna il concetto di sfida è ancora più che mai attuale, poiché oggi è difficile fare scautismo in un mondo profondamente modificato dalla globalizzazione, dai social e dalle sollecitazioni sociali che l'intercultura pone. Anche la comunità maniaghese ha beneficiato della forte valenza educativa che lo scautismo ha apportato in questi cento anni, basti pensare solamente alla capacità inclusiva che ha avuto l'associazione in termini di partecipazione civile dei giovani, attenzione alla disabilità ed elemento sociale di promozione dell'aggregazione tra le generazioni. La storia dello scautismo maniaghese inizia negli anni Venti con Guido Venier, Gigi Rossignoli, Carlo Martini e Ferdinando Fiamma, insieme a don Casimiro della Gaspera e Alberto Benocci, presidente di Azione Cattolica. In questo secolo i nomi che hanno contribuito a segnare tappe importanti del cammino del "Maniago 1" sono stati alla fine degli anni quaranta Rino Brun, che ha calato il metodo scout ai bambini nel branco con i lupetti, Margherita Beltrame e Luisa Rosa che nel 1965 fondano le guide a Maniago con don Dante Spagnol. Poi Luigi Santuz, che con don Emilio Pupulin nel 1971 fonda il gruppo di Maniagolibero e Claudio Rosa Brustolo che nel 1985 raduna intorno a sé la comunità di adulti scout MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Tutte realtà che continuano ancora oggi a essere presenti sul territorio. Per celebrare il Centenario, da circa un anno la Comunità Capi attuale e le generazioni di educatori del passato si sono riuniti per mettere in campo delle iniziative per ricordare la ricorrenza. Innanzi tutto tre giornate di festeggiamenti, da venerdì 20 a domenica 22 ottobre 2023, in stile scout, con le cerimonie dell'alzabandiera e dell'ammaina a inizio e fine dell'evento e un piccolo campo scout con palafitta, alzabandiera e altare nell'area campo sportivo parrocchiale. Un dibattito sulla valenza educativa dello scautismo per la comunità maniaghese animerà la serata di venerdì e un cerchio di bivacco quella del sabato con alcuni dei canti scout prodotti dal gruppo in questo secolo di vita. Un'edizione speciale di "Scenettissima" riscalderà invece gli animi in prima serata con brevi performance teatrali di carattere ludico e satirico. La domenica mattina sarà presentato il libro storico e fotografico sui cento anni del movimento a Maniago, ricco anche di testimonianze e materiale documentario di archivio, a seguire sarà celebrata la S. Messa e sarà organizzato un pranzo comunitario. Nell'anno in corso è stata inoltre promossa un'edizione speciale del concorso letterario "Lama e trama" denominato per l'occasione "Lama e Trapper" con un premio particolare, una dotazione tecnica per escursionismo, da assegnare all'elaborato capace di illustrare i valori della proposta educativa scout. Tutti coloro che hanno fatto parte dell'associazione, i loro familiari, parenti e amici e tutti coloro che abbiano anche solo semplicemente il piacere di partecipare a questa festa sono invitati a segnalarcelo alla mail scoutmaniago100@gmail.com per prenotare il pranzo di domenica 22 ottobre ed eventualmente anche il libro storico-fotografico sui cento anni dell'associazione.

Nelle foto 1923 Fondazione Gruppo ASCI e 1988 foto di gruppo in occasione del 65° anniversario

Realizzato dal CAI ai piedi del Monte Duranno

IL RIFUGIO MANIAGO COMPIE 60 ANNI

Fu inaugurato il 25 agosto 1963. Il 27 agosto la giornata della festa

di Paola Massaro

Domenica 27 agosto 2023 saranno sicuramente tanti coloro che raggiungeranno il Rifugio Maniago, in Val Zemola, per festeggiare un anniversario speciale. Sono trascorsi sessant'anni da quel 25 agosto 1963 quando la sezione maniaghese del Club Alpino Italiano inaugurò la struttura, edificata ai piedi del Monte Duranno. Il CAI di Maniago, presieduto da Gianni Valguarnera, sta organizzando per il 27 agosto una giornata di festa che prevede la celebrazione della messa, pastasciutta per tutti e un pomeriggio da trascorrere insieme. Chi non potrà raggiungere il rifugio avrà modo di ripercorrere la sua storia grazie alla mostra che verrà allestita a Maniago presso le ex scuderie di Palazzo D'Attimis dal 25 agosto al 4 settembre prossimi. Anteprima delle celebrazioni è stato "Arrampicando", convegno del 27 maggio scorso quando il teatro Verdi ha accolto sette soci onorari del CAI, colonne dell'alpinismo italiano, che hanno condiviso con i presenti pagine di un alpinismo ormai lontano nel tempo, ma sicuramente vicino allo spirito più genuino dell'andare per monti.

Alla base dell'edificazione del Rifugio Maniago, agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso, ci fu la volontà di offrire un'opportunità in più agli appassionati della montagna per apprezzare il piacere di sostare tra un'escursione e l'altra. Così l'avevano concepito i soci della sezione maniaghese, guidati dall'allora presidente Giangabriele Mazzucco, che intendevano anche celebrare i primi cento anni di storia del CAI nazionale. Qualcuno aveva parlato a Mazzucco di "impresa faraonica", sia per l'ubicazione dell'intervento, sia per la sua onerosità, dato che si prevedeva di realizzarlo senza finanziamenti pubblici. Ma, si sa, chi ama e frequenta la montagna, abituato a cimentarsi in imprese e percorsi irti di difficoltà, non può lasciarsi scoraggiare

dal pessimismo. La donazione del terreno da parte del Comune di Erto e Casso aveva permesso di avviare il progetto e ai lavori di sbancamento avevano fatto seguito le prime fasi di costruzione della struttura. Protagonisti di tante fatiche gli operai di una ditta di Erto supportati da numerosi soci del CAI (tra i quali alcune ragazze) e, in alcune circostanze, dagli Alpini della brigata Cadore accompagnati dai muli. Il trasporto dei materiali rappresentava una delle operazioni più sfiancanti, soprattutto durante la stagione fredda con gli addetti costretti a sopportare rigide temperature. Tanti gli aneddoti relativi ai passi che portarono alla realizzazione del rifugio; alcuni sono stati raccolti nel volume "Rifugio Maniago – una storia per immagini" curato da Anna Olivetto e Roberto Mazzoli Chiasais in occasione del cinquantesimo compleanno del rifugio. La struttura veniva ultimata nell'estate del 1963 e l'inaugurazione, con il taglio del nastro affidato al sindaco Pompeo Cimatoribus, costituiva un vero e proprio orgoglio per Maniago che legava così il suo nome, oltre che alla millenaria produzione di lame, al suggestivo scenario delle Dolomiti friulane. Negli anni successivi l'edificio è stato sottoposto a migliorie e ristrutturazioni: il camino esterno, la scala, l'ampliamento dei locali e i rifacimenti del tetto, resisi necessari per salvaguardare la struttura dai rischi in caso di precipitazioni abbondanti. Per fortuna, con il passare degli anni, i soci del CAI maniaghese, sempre in prima fila quando si tratta di intervenire, hanno potuto contare anche sull'impiego dell'elicottero e su contributi necessari all'effettuazione dei lavori. La storia del Rifugio Maniago è un esempio di come il volontariato possa riuscire a concretizzare progetti ambiziosi; la marcia in più è stata la volontà di rendere più fruibile il nostro patrimonio naturale; il CAI di Maniago spera che la grande passione per la montagna possa coinvolgere sempre più i giovani, per consegnare loro il rifugio, le sue vicende e il ricordo di coloro che le hanno vissute.

Nelle foto il rifugio Maniago e il convegno del CAI "Arrampicando"

L'ARCHIVIO DEL FUMETTO DI ALTA QUOTA DI ANDREIS - APS MÀCHERI

Unico esempio nel Triveneto

di Andrea Comina

L'Archivio del Fumetto d'Alta Quota di Andreis, inaugurato il 22 ottobre 2016, è nato e gestito per iniziativa dell'APS Màcheri (il cui nome s'ispira all'omonima poesia di Federico Tavan, il grande poeta friulano del paese dei dalz). L'archivio, unico esempio nel Triveneto, è nato con l'intenzione di essere uno strumento d'informazione, studio e consultazione, per tutti: appassionati, studenti, associazioni e curiosi, cultori della Nona Arte e custodisce una collezione di oltre 6.000 volumi di grande qualità, pregio e rarità (cartonati, edizioni limitate, edizioni in lingua straniera, sezione specifica per bambini, saggistica, tesi di laurea, riviste tematiche storiche, sezione dedicata agli autori friulani, fumetto in dialetto locale). È costituito da due gruppi distinti: la raccolta privata dell'autore Paolo Cossi e quella (in costante aumento) dell'Associazione, che comprende donazioni di autori, case editrici e privati che hanno voluto mettere a disposizione della collettività le loro raccolte. La sede di Andreis è stata fortemente voluta dai soci fondatori, che hanno scelto la montagna pordenonese convinti che la particolarità del contesto, la sua storia, il rispetto dell'ambiente naturale e delle persone che lo vivono, fosse una prospettiva di un modo diverso di proporre il mondo del fumetto e la sua complessità con ritmi e narrazioni alla portata delle persone di qualsiasi età. L'Archivio attualmente è ospitato presso le strutture del Centro Visite del Parco delle Dolomiti Friulane, con l'obiettivo di creare un rapporto molto stretto con le persone che vivono nell'area del Parco stesso, per contribuire alla promozione e allo sviluppo del territorio Patrimonio Unesco dell'Umanità. Parallelamente a questa attività stabile e continuativa, improntata a una valorizzazione delle tematiche correlate al medium "fumetto", l'Associazione propone un folto e nutrito carnet di iniziative: incontri con l'Autore, mostre, corsi di fumetto e laboratori. La collaborazione con Enti e associazioni del territorio (il comune di Andreis in primis) ha permesso all'Archivio di ospitare autori di grande spessore, tra cui Giulio De Vita, Luca Salvagno, Paolo Castaldi, Silver, Lucio Filippucci, Stefano Intini, Michele Petrucci, Carlo Rispoli, Andrea Artusi, Gianluca Costantini, Marcello Toninelli, Armando Miron Polacco, Marco Tonus con Mataran, Gianluca Maconi, Davide Toffolo, Paolo Cossi, allestendo altresì preziose mostre dedicate ad artisti e personaggi ormai consolidati nella memoria collettiva dei lettori: Osamu Tezuka, Lupo Alberto, Coccobill, Tex, Dante Alighieri, Pier Paolo Pasolini oltre a diverse esposizioni di satira internazionale. Numerosi laboratori sono stati realizzati con le scuole di ogni ordine e grado, sia rivolti ai ragazzi delle zone limitrofe - facendo quanto più possibile riferimento alle peculiarità di Andreis - sia per ragazzi di altri territori del Friuli e altre regioni. L'APS Màcheri, inoltre, edita volumi e cataloghi per valorizzare e storicizzare le iniziative svolte, in particolare la collana Màchestorie frutto dei laboratori tenutisi ad Andreis con i bambini e le scuole del territorio.

Informazioni per visitare l'archivio:
https://www.facebook.com/associazionemacheri/
mail di contatto: associazionemacheri@gmail.com

Nella foto i locali dell'archivio del Fumetto di Andreis

"PIÙ FORTI INSIEME" AL CASTELLO DI MANIAGO

Un esempio di collaborazione fra la nostra Comunità e quella della base USAF di Aviano

di Laura Guaianuzzi

Sabato 6 maggio 2023, sul colle di San Giacomo, grazie al progetto "Stronger together" ("Più forti insieme"), si è svolta una giornata di volontariato organizzata dall'Amministrazione Comunale di Maniago e dall'ufficio Community Relations della base dell'aeronautica militare statunitense di Aviano. L'iniziativa, destinata a promuovere l'integrazione dei giovani avieri americani nelle comunità limitrofe alla base USAF, ha previsto la manutenzione della staccionata lungo la strada Val Piccola e la successiva visita guidata al Centro Visite del Castello e al Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago. I giovani avieri del 31st Fighter Wing di Aviano, che hanno aderito al progetto con alcuni famigliari, hanno così avuto l'occasione di avvicinarsi alla comunità maniaghese, investendo il loro tempo libero in un'utile e costruttiva operazione di riqualificazione ambientale. Un servizio volontario che ha permesso ai partecipanti di conoscere alcuni aspetti della storia millenaria della nostra cittadina, compresa l'antica e prestigiosa produzione di strumenti da taglio. Il progetto ha coinvolto anche l'Istituto d'Istruzione Superiore "Evangelista Torricelli" di Maniago, tramite l'adesione di tre studentesse dell'indirizzo liceale linguistico: Yasmina Aziz, Sarah Maganza e Chrisly Yane Mazamay. Le ragazze, precedentemente formate dal personale del Centro Visite del Castello, hanno messo a disposizione le loro competenze linguistiche illustrando la storia del territorio e del maniero e fornendo il servizio di traduzione simultanea per tutta la durata delle attività. La giornata è stata coordinata dall'Assessore Pierluigi D'Innocente affiancato per la traduzione da Johnny Didoni, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, e da Monica Del Rizzo, chief Community Relations dell'aeroporto militare di Aviano e accompagnatrice degli ospiti americani. Base d'appoggio il Centro Visite, nel cui giardino è stato allestito il pranzo con degustazione di piatti e vini tipici friulani offerti dalla Pro Maniago. Si è trattato di un lavoro di squadra che ha arricchito l'opera di valorizzazione già svolta sul sito castellano dalla Protezione Civile di Maniago e che ha dimostrato, una volta di più, la validità del volontariato quale occasione di socializzazione e di crescita personale.

Nelle foto alcuni momenti dei lavori e l'incontro al Centro Visite del Castello

Sei volte il cammino di Santiago de Compostela

VITTORIO PIDUTTI, CALZOLAIO E CAMMINATORE

di Paolo Luisa Vissat

"La camminata è una sospensione dai vincoli d'identità e dalle aspettative che li accompagnano. Il camminatore è disconnesso dal potere del cellulare, aperto all'ambiente, agli incontri, al trascorrere del tempo" ha scritto David Le Breton e queste parole si attagliano perfettamente a Vittorio Pidutti che ha percorso, a piedi, sei volte il cammino di Santiago de Compostela, partendo sempre da punti diversi. Nel 2016 è partito da Maniago, il 4 aprile, disegnando il percorso sulla mappa geografica, tirando una semplice linea dritta sino a Genova, percorrendo tutta la Val Padana e valicando gli Appennini su strade trafficatissime. Tutto questo, trainando un carretto lungo un metro e venti, largo 60 centimetri e del peso di un quintale, costruito appositamente, caricato con le scorte alimentari (verdura, legumi, polenta, formaggio), fornello, pentole, compresa quella a pressione, sacco a pelo, branda, tenda, attrezzi per le riparazioni, tanica d'acqua. Quella è stata la prima esperienza, 2.800 chilometri, ottantacinque giorni con una media di oltre trenta chilometri al giorno e centinaia di incontri e vicende da raccontare. Come quella volta che a Vicenza, in una rotonda, un camionista, per fotografarlo, ha agganciato il carretto, rovesciandolo e spargendo pomodori, cipolle e tutto il resto lungo tutta la carreggiata. O come quando, a Montecarlo, in mezzo al lusso, agli yacht e ai grandi alberghi, ha cenato, dormito e fatto colazione su una panchina, o a Perpignan dove un gruppo di ragazzini di periferia gli hanno offerto la cena, per solidarietà. Gli anni successivi ha abbandonato il carretto ed è partito per il Cammino da luoghi diversi e quindi, percorsi e panorami mai uguali: nel 2017 da Biarritz, nel 2018 da Lourdes, nel 2019 da Bayonne, nel 2021 da Lagos in Portogallo e nel 2022 da Cadice. Com'è arrivato Vittorio a questa esperienza? La storia è lunga e inizia il 27 gennaio 1953 quando Vittorio nasce a San Daniele del Friuli, cresce in un ambiente semplice e rurale, iniziando a lavorare da giovanissimo, in un calzaturificio. A poco più di vent'anni diventa modellista di scarpe; dopo un corso di arte calzaturiera a Milano prosegue, quale tecnico, in varie aziende del settore. Nel frattempo comincia, con continuità, anche l'attività sportiva, partecipando alle camminate domenicali, organizzate nei vari paesi del Friuli. All'inizio degli anni '80, oltre al matrimonio che durerà oltre un decennio, chiude l'esperienza da dipendente e passa al lavoro autonomo, aprendo un negozio di scarpe a Villanova di San Daniele e poi anche nel capoluogo. Al pomeriggio in negozio e al mattino avvia l'attività di ambulante, arrivando con la sua bancarella di vendita e riparazione scarpe, anche a Maniago. Nel 1996 cambia ancora, vende tutto, si trasferisce nel maniaghese, apre un negozio di calzolaio e vendita di accessori in Via San Rocco e in seguito in Via Colle, dove lavora tuttora. Nel tempo libero scopre la montagna e, assieme ai maniaghesi Claudio Turatti e Claudio Rosa Gastaldo, gira e conquista tutte le vette delle montagne delle nostre valli. Da buon atleta e corridore partecipa anche a numerose mezze maratone organizzate in regione e nel 2013 comincia a pensare e organizzare il primo lungo cammino che lo porterà nella magia di Santiago di Compostela. Alla domanda che cosa l'ha portato a scegliere quel cammino e quella meta, mi risponde che in quei tempi era la più conosciuta e che "non si parte per la religione ma la fede la trovi durante il cammino".

Nelle foto alcune immagini di Vittorio Pidutti

maniago nuoto
piscine • palestre • centro benessere

Scrivere con la luce,
per lasciare un segno indelebile nel tempo...
1988 - 2023
da oltre 35 anni con voi
FB1 Lucia Di Luzio FOTOGRAFA FB1
www.fotofb1.com - www.luciadiluzio.com

NOTIZIE IN BREVE

Una carrellata di notizie dell'annata

di **Renzo Bolzicco**

Mostra alla Galleria "Gina Morandini"

Sabato 15 aprile è stata inaugurata la mostra "XS Project", progetto internazionale dedicato agli artisti di Fiber Art Contemporanea, promosso da Arte Morbida Magazine. La Galleria di via Carso, fino al 17 giugno, ha ospitato 96 opere realizzate da artisti e artiste provenienti da diversi paesi del mondo, formato 30x30, che declinano la fiber art in una pluralità di sperimentazioni, nel perfetto spirito di produzione artistica di Morandini. La fama e la bellezza della Galleria ha incuriosito un importante magazine italiano specializzato in fiber art, e la sua editrice Emanuela D'Amico ha voluto portare a Maniago questa ricca produzione artistica. Assieme a lei era presente all'inaugurazione anche la giornalista Renata Pompas, nella foto con la Presidente de "Le Arti Tessili", Annamaria Poggioli.

Cori alpini accolti al Teatro "G. Verdi"

Venerdì 12 maggio, in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini di Udine, si sono esibiti il Coro ANA Monte Jouf di Maniago e il Coro Alpino Monte Orsaro della sezione ANA di Parma. Memori del bel ricordo del 2014, quando si esibirono assieme ai cori ANA di Firenze e d'Abruzzo allora presenti all'Adunata di Pordenone, è stato proprio il coro di Parma a chiedere di cantare nuovamente a Maniago. La bella serata è terminata in modo amichevole e conviviale nella sede del Gruppo Alpini di Maniago. Gli amici di Parma hanno colto l'occasione per visitare ed apprezzare il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago.

Iniziativa solidale "Navigatore per un giorno"

Sabato 13 maggio, nella Zona industriale di Maniago, si è svolta la seconda edizione di "Navigatore per un giorno", manifestazione organizzata dal 66° Club Frecce Tricolori di Maniago in collaborazione con la Lega Italiana Handicap di Maniago e Salmaso Auto. L'azienda Odibi, i CB 27 Radioamatori e la Croce Rossa Italiana hanno fornito vari servizi. L'iniziativa ha offerto la possibilità a una trentina di persone con disabilità di cimentarsi in alcuni giri a bordo di veloci auto da rally guidate da esperti piloti. Si trattava di ragazzi provenienti dalla Comunità alloggio "Casa Carli", dal gruppo appartamento "Il Girasole", gli utenti dei Centri Diurni "Il Melo" di Maniago e Barbeano, quelli della Cooperativa San Mauro, del Progetto Durante Noi e altri da diverse realtà del territorio.

Lama e Trama Giovani

L'edizione 2023 del concorso letterario nazionale Lama e Trama, giunta al 20° anno, si è conclusa con una bella e partecipata cerimonia di premiazione al Teatro "G. Verdi". La Giuria, presieduta dallo scrittore Guido Sgardoli, e composta anche da Domenico Passaro, Grazia Gironella e Giuliana Massaro, dopo un attento lavoro ha assegnato i premi ai racconti che meglio hanno interpretato lo spirito del concorso. Nella sezione scuole medie la vincitrice è risultata Asia Clemente, alunna della Marconi di Maniago; seconda l'udinese Matilde Calligaris e terzi pari merito Pietro Lorenzini e Maiko Scian, rispettivamente di Travesio e Vivaro. Nella categoria scuole superiori si è imposta Sveva Giordani Ressel, di Trieste, seconda Matilde Seravalli di Udine, terza la triestina Giorgia Venza. Per quanto riguarda il Premio Istituto, per la prima volta è stato vinto dal Torricelli di Maniago. Nel corso della cerimonia sono stati premiati con ingressi in piscina offerti da Maniago Nuoto anche i ragazzi vincitori della gara di Orienteering letterario ispirato ai racconti di Lama e Trama.

Un premio al progetto Pancreas plus

C'è anche la ricercatrice maniaghese Francesca Dal Mas nel team del progetto Pancreas plus, un'applicazione di gestione diretta di tutte le necessità dei pazienti oncologici e delle loro famiglie sviluppata dall'Associazione Unipancreas insieme alle università di Pavia e Venezia, premiato dalla Fondazione Roche nell'ambito del riconoscimento internazionale "Accanto a chi si prende cura". Francesca Dal Mas abita a Maniago dal 2009 e lavora all'Università Ca' Foscari. Si occupa di management e strategia soprattutto di sanità. Dalla scorsa estate sta seguendo numerosi progetti riguardanti la cura del tumore al pancreas, fa parte di un gruppo multidisciplinare e collabora, dal lato della ricerca, con centri quali il San Raffaele di Milano, l'Università di Pavia e il Policlinico San Matteo, l'Università di Verona e la Clinica Pederzoli di Peschiera del Garda. Sposata con il maniaghese Maurizio Massaro, professore alla Ca' Foscari, entrambi hanno ottenuto numerosi riconoscimenti accademici. Di recente, alcuni lavori dei due docenti sono stati inseriti nella raccolta ufficiale Covid dell'organizzazione mondiale della sanità.

Pordenonelegge ritorna a Maniago

Da qualche anno l'Amministrazione Comunale partecipa al Festival Pordenonelegge, manifestazione che richiama moltissime persone di ogni età per incontrare scrittori e giornalisti, ospitando a Maniago tre autori, di cui uno riservato alle scuole. Così sarà anche per la prossima edizione, in una data da definire tra il 13 e il 17 settembre. I nomi sono ancora top secret, ma saranno certamente personalità di rilievo, il primo dei quali potrebbe dialogare con il pubblico proprio in Piazza Italia. Attendiamo...

Sport e Disabilità

Il progetto, attivato dal Servizio Sociale dell'Ambito Territoriale "Valli e Dolomiti Friulane" con la collaborazione di alcune associazioni maniaghesi, ha permesso alle persone diversamente abili di praticare negli anni diverse discipline sportive. Si tratta di un'importante iniziativa d'integrazione sociale affinché nessuno sia escluso dalla possibilità di praticare lo sport. Attualmente sono tre le associazioni maniaghesi impegnate nel progetto. Maniago Nuoto organizza corsi di nuoto e acquaticità con il Centro Diurno di Maniago e Barbeano, corsi di nuoto e fitness in acqua e in palestra per gli ospiti di Casa Carli ed è affiliata alla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico con la squadra Special Team. La Bocciofila Violis ogni settimana ospita gli amici del Centro Diurno "Il Melo" di Maniago, del Centro Assistenza Anziani di Maniago e periodicamente quelli del Centro Diurno "Colorazione" di Barbeano, mettendo a disposizione le corsie del bocciodromo comunale. Per gli istruttori della Violis la ricompensa più gradita è assistere ai progressi compiuti dai partecipanti che, grazie al movimento e al coinvolgimento in un contesto accogliente riescono a conquistare, giorno dopo giorno, delle belle soddisfazioni. Lo Jouf Ski & Snowboard Team favorisce anche la pratica degli sport invernali tra le persone con disabilità. L'associazione dispone di due Dual Ski, che permettono a persone con problemi motori di scendere lungo le piste in sicurezza con un accompagnatore adeguatamente formato.

La squadra "Special Team" di Maniago Nuoto

Piscina comunale: ridotto l'utilizzo di cloro

Maniago Nuoto ha dotato la Piscina Comunale di un nuovissimo impianto di disinfezione dell'acqua mediante ozono. Il rifacimento dell'impianto esistente consentirà di abbassare notevolmente l'utilizzo del cloro, favorendo così la frequentazione di tutte quelle persone che, allergiche al cloro, troveranno un ambiente più favorevole. Quest'intervento rende l'impianto natatorio di Maniago più attrattivo per un'utenza anche da comuni più lontani.

L'A.S.D. Calcio Maniago Vajont nell'élite del calcio dilettantistico in Friuli Venezia Giulia

La meritata salvezza ottenuta a due giornate alla fine della stagione sportiva 2022/2023 è stata un'esperienza quanto mai affascinante, che premia il sodalizio presente per la prima volta ai vertici del dilettantismo regionale (girone unico di eccellenza). Dopo aver raggiunto un obiettivo così importante ora il presidente Demetrio Rovere e i suoi preziosi collaboratori cercheranno di rinforzare l'organico della compagine che può trarre vantaggio da un settore giovanile di rilevanza regionale, contare su una forte presenza di volontari e su strutture di notevole livello come lo Stadio "Bertoli", lo Stadio di Vajont e il rinnovato impianto sportivo di Maniagolibero.

Organico prima squadra Calcio Maniago Vajont

Greta Copat con la maglia della Nazionale italiana di Rugby Under 18

La giovane atleta di Vajont è stata convocata più volte nella ristretta lista delle selezionate per le nazionali Under 18 e 20 che nel 2022 si sono radunate a Roma. Il suo progressivo innalzamento tecnico le ha permesso di entrare in maniera stabile nella nazionale Under 18. Il suo primo impegno del 2023 con la maglia azzurra è stato il torneo internazionale "Sei Nazioni" Under 18 che si è disputato a Londra dal 4 al 16 aprile. Si tratta della prima atleta del maniaghese a vestire la maglia azzurra di questa disciplina. Greta Copat ha iniziato a giocare giovanissima con il Maniago Rugby e da alcuni anni milita nel Villorba Rugby (TV). Con la squadra Under 17 del Club trevigiano ha conquistato il titolo di Campione d'Italia 2023.

Anniversari di Associazioni

Gruppo Agesci Maniago 1 (100° di fondazione), Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Maniago-Vajont (40°), Fuji Bonsai Club Maniago (30°), A.S.D. Arte Danza, A.S.D. Campagna, A.S.D. Ajke, A.P.S. Amatori Mele Antiche (20°), A.P. S. Uniti è Meglio (10°): sono le associazioni che quest'anno ricorrono impor-

tanti traguardi di vita associativa al servizio della comunità maniaghese. A tutte loro giungano anche i complimenti della Redazione de "La Piazza".

Giovani atlete dell'A.S.D. Arte Danza di Maniago prime classificate ai campionati nazionali di ginnastica artistica

Ai primi di giugno si sono svolti a Cesenatico i campionati nazionali di ginnastica artistica organizzati dal Centro Sportivo Educativo Nazionale. Nella specialità Volteggio due atlete dell'Arte Danza sono salite sul primo gradino del podio: Giulia Centazzo (nella gara di eccellenza categoria Junior) e Alice De Spirt (categoria Junior A), mentre altre atlete hanno ottenuto apprezzabili piazzamenti. I prestigiosi risultati attenuti a Cesenatico riempiono di orgoglio il sodalizio maniaghese che corona così una stagione sportiva di grandi sforzi e di intenso lavoro, conclusasi il 10 giugno al Palazzetto dello sport con il tradizionale saggio finale, organizzato anche per ricordare il 20° anniversario di fondazione.

Giulia Centazzo

Alice De Spirt

Associazione Calcio Veterani Maniago campione regionale 2023

Dopo aver vinto meritatamente il girone di qualificazione e quello di semifinale, le Vecchie Glorie del Maniago si confermano campioni regionali battendo nella finalissima, disputata a Preone, in Carnia, il Vallenoncello per 5 a 4. I biancoverdi, guidati dal mister Danilo Centazzo, hanno disputato una partita memorabile con continui cambi di risultato. Il sodalizio, presieduto da Paolo Luisa Vissat, è arrivato alla finalissima di Preone primeggiando anche nella coppa Amatori, che premia la correttezza degli atleti.

Premiate le coltellerie maniaghesi al Blade show di Atlanta.

Ancora successi per le coltellerie maniaghesi al Blade show, la principale fiera internazionale delle lame che si svolge ogni anno ad Atlanta (USA). Sono due i premi che sono stati riconosciuti. Un premio alla **MKM - Maniago Knife Makers,** il brand del Consorzio Coltellinai di Maniago. Gli è stato attribuito il titolo per il miglior coltello da cucina, realizzato dall'azienda Fox Knives del gruppo Mikita, rete d'imprese, che raggruppa anche Lionsteel, Viper e Mercury. L'azienda **Coltellerie Maserin** ha ottenuto per la seconda volta l'importante riconoscimento di "Most Innovative Imported Design". Il premio è stato assegnato al 373/WTN un "Design knife", elegante, solido e leggero.

APPUNTAMENTI IN CITTÀ

Eventi, manifestazioni culturali, sportive, ricreative e di carattere sociale

AGOSTO 2023

Mercoledì 2 agosto - ore 10.00
Centro Visite del Castello
LA FUCINA DELLA CREATIVITÀ
laboratori a cura di Officina Creativa di Casa Carli

Venerdì 4 agosto - ore 18.30 (su prenotazione)
ore 20.00 (entrata libera)
Cortile Centro visite del Castello
I LUOGHI MUSICALI: CALICI DI JAZZ
Degustazione vini "Borgo delle Oche"
con accompagnamento musicale
MP Acoustic Jazz Trio a cura di Pro Maniago
(in caso di maltempo l'evento sarà rinviato a data da destinarsi)

Martedì 8 agosto - ore 21.00
Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie
A COLPI DI MEMORIA.
RITAGLI DI STORIE DELLE COLTELLERIE
visita guidata teatralizzata

Mercoledì 9 agosto - ore 10.00
Centro Visite del Castello
LA FUCINA DELLA CREATIVITÀ
laboratori a cura di Officina Creativa di Casa Carli

Domenica 20 agosto - ore 5.30
Castello di Maniago
I LUOGHI MUSICALI: NOTE ALL'ALBA
Concerto per pianoforte con Roberto Brandolisio e Luca Del Mistro
a cura di Pro Maniago
Si consiglia di portare stuoini o plaid per accomodarsi sul prato
(in caso di maltempo l'evento sarà annullato)

Mercoledì 23 agosto - ore 10.00
Centro Visite del Castello
LA FUCINA DELLA CREATIVITÀ
laboratori a cura di Officina Creativa di Casa Carli

Giovedì 24 agosto - ore 20.45
Cortile vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis
LE STORIE DI SERA: TANTE STORIE PER L'ESTATE
Libri, racconti, sogni e avventure per bambine e bambini
a cura di Maniago Teatro e Pro Maniago in collaborazione
con la Biblioteca civica di Maniago
(in caso di maltempo presso vecchie scuderie al coperto)

Sabato 26 agosto
Vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis
TORNEO DI SCACCHI "MANIAGO IN FESTA"
a cura di A.S.D. Circolo Scacchi Maniago

Sabato 26 e domenica 27 agosto
Centro storico
FESTA DEL COLTELLO
a cura del Comune di Maniago
in collaborazione con Ecomuseo Lis Aganis e Pro Maniago

60° ANNIVERSARIO RIFUGIO MANIAGO

Dal 25 agosto al 3 settembre
Mostra fotografica del Rifugio Maniago
presso le vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis

Sabato 26 agosto
ore 8.00 con partenza da Maniago:
Ferrata della Memoria al Vajont (per soli soci CAI)
ore 19.30 Rifugio Maniago musica sotto le stelle
con la Band Los Maniagos da San Donà di Piave
(possibilità di pernottare con la propria tenda nell'area
adiacente al Rifugio Maniago)

Domenica 27 agosto
ore 8.00 con partenza dal Rifugio Maniago:
Escursione Naturalistica
ore 11.00 Messa
ore 12.00 Cerimonia
a seguire spaghettata per tutti i presenti
ore 15.00 Incontro in musica: Racconti e Canzoni,
di Antonio G. Bortoluzzi e Marco Anzovino in "Montagna
Madre"

SETTEMBRE 2023

Venerdì 1 e sabato 2 settembre
Piazza Italia
36° RALLY PIANCAVALLO

Domenica 3 settembre - dalle ore 21.00
Piazza Italia
BALLI DI GRUPPO: Ballando sotto le stelle con
il maestro Daniele Parisi a cura di Pro Maniago

Martedì 5 settembre - ore 20.45
Cortile vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis
LE STORIE DI SERA: TANTE STORIE PER L'ESTATE
Libri, racconti, sogni e avventure per bambine e bambini
a cura di Maniago Teatro e Pro Maniago in collaborazione
con la Biblioteca civica di Maniago
(in caso di maltempo presso vecchie scuderie al coperto)

Mercoledì 6 settembre - ore 21.00
Centro Visite del Castello
TERRE DI GRANDI PREDATORI
dalla selvaggia Taiga alle remote Prealpi Carniche
Serata di fotografia naturalistica e divulgazione
di Giovanni Venier - Nature sans Frontières
e Marco Franchi - Connessione Natura
con la partecipazione del Corpo Forestale Regionale
a cura di Pro Maniago

Giovedì 7 settembre - ore 17.30
Piazza Italia
CONTINUUM
Azione artistica partecipata proposta dai servizi della
Cooperativa Itaca presenti su territorio maniaghese
a cura di Pro Maniago

Giovedì 7 settembre - ore 21.00
Piazza Italia
GIOVANI NOTE
Concerto a cura del Gruppo musicale dell'Istituto Torricelli e della Filarmonica di Maniago, in collaborazione con Pro Maniago

Venerdì 8 settembre - ore 10.00
Piazza Italia
MERCATINO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
a cura di Pro Maniago, Associazione Fibrosi Cistica e Uniti è meglio.
Per informazioni e iscrizioni: info@promaniago.it

Venerdì 8 settembre - ore 18.00
Piazza Italia
SANTA MESSA CON PROCESSIONE

Venerdì 8 settembre - ore 20.45
Piazza Italia: a cura di Pro Maniago
EMOZIONI: omaggio a Lucio Battisiti con Lorenzo Campani e la sua Band
(in caso di maltempo l'evento verrà rinviato a domenica 10 settembre)

Venerdì 8 settembre - ore 22.15
Piazza Italia: a cura di Pro Maniago
TOMBOLA
Quaterna 400 €, Cinquina 600 €, Tombola 1000 €
(in caso di maltempo l'evento verrà rinviato a domenica 10 settembre)

Venerdì 8 settembre - ore 23.00 circa
Piazza Italia: a cura di Pro Maniago
SPETTACOLO DI LUCI E FUOCHI D'ARTIFICIO
(in caso di maltempo l'evento verrà rinviato a domenica 10 settembre)

Sabato 9 settembre
JOUF FLY RACE 5ª EDIZIONE
Gara di Trail Running in discesa dalla cima del Monte Jouf
ore 11.30-12.30 consegna pacchi gara e ritrovo concorrenti presso il giardino di Palazzo Attimis
ore 13.00 Partenza di gruppo verso la cima del Monte Jouf
ore 15.00 Partenza del primo concorrente dalla cima del Monte Jouf
ore 18.00 Premiazioni
ore 18.30 After Party - special guest, direttamente da Radio DeeJay, DJ Aladin in Selectavision
Info e iscrizioni online: www.joufflyrace.it
a cura dell'Associazione Trailspotting: in collaborazione con Pro Maniago

Domenica 10 settembre - ore 10.30
Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie
A COLPI DI MEMORIA.
RITAGLI DI STORIE DELLE COLTELLERIE
visita guidata teatralizzata

Dal 7 al 10 settembre
via Umberto I° (ex biblioteca)
2ª MOSTRA AEROMODELLISMO
a cura di: 66° Club Frecce Tricolori Maniago

OTTOBRE - NOVEMBRE 2023

30 settembre, 1-6-7-8 ottobre
FESTEGGIAMENTI DI MANIAGOLIBERO
Concerti con musica dal vivo, chioschi enogastronomici, cucina con gnocchi fatti a mano
presso il Centro Comunitario di Maniagolibero

Domenica 8 ottobre
pranzo menù speciale con mattinata dedicata ai bambini
presso il Centro Comunitario di Maniagolibero

Da venerdì 6 a domenica 8 ottobre
BioPhotoFestival 2023
Festival Internazionale di fotografia naturalistica
Mostre, proiezioni e conferenze - info: biophotofestival.it

Domenica 8 ottobre - ore 10.30
Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie
A COLPI DI MEMORIA.
RITAGLI DI STORIE DELLE COLTELLERIE
visita guidata teatralizzata

Da venerdì 20 a domenica 22 ottobre
Centenario Scautismo Maniaghese
Tre giornate di festeggiamenti per celebrare i 100 anni dalla fondazione del gruppo scout di Maniago.

Venerdì 10 novembre - ore 20.30
Teatro Verdi
Celebrazione dei 30 anni di fondazione della Cooperativa Sociale San Mauro

Domenica 12 novembre - ore 10.30
Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie
A COLPI DI MEMORIA.
RITAGLI DI STORIE DELLE COLTELLERIE
visita guidata teatralizzata

COLTELLO IN FESTA

Maniago
26/27 agosto 2023

I maestri della coltelleria in esposizione, storie artigiane e di lunga passione, visite guidate alla scoperta di antichi e nuovi riti, specialità uniche da gustare, musica, spettacolo e divertimento, una città piena di vita pronta ad accoglierti.

Coltello in festa. Un'emozione che ti resta.

INFO: Ufficio Turistico / Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie
tel.: 0039 0427 709063 / museocoltellerie@maniago.it
www.museocoltelleriemaniago.it / coltelloinfesta / coltelloinfestamaniago

INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ

COMUNE DI MANIAGO

Uffici Municipali
Piazza Italia, 18
Centralino Tel. 0427 707218
Segreteria Tel. 0427 707201

Anagrafe, Servizi Demografici e Protocollo
Tel. 0427 707212 - 0427 707242

Servizio Economico-Finanziario
Tel. 0427 707228 (Uff. Ragioneria)
Tel. 0427 707285 (Uff. Tributi)

Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio
Tel. 0427 707261

Urbanistica ed Edilizia Privata
Tel. 0427 707232

Centrale Unica di Committenza
Tel. 0427 707209

Ambiente Tel. 0427 707233
Cultura e Sport Tel. 0427 707283
Associazionismo Tel. 0427 707234
Servizi Scolastici Tel. 0427 707260

Sportello Unico Attività Produttive
Tel. 0427 707219

Polizia Locale
(Palazzo ex Pretura cortile interno)
Tel. 0427 707217

BIBLIOTECA CIVICA
Via Battiferri, 1 (Ex Filanda)
Tel. 0427 730016
0427 707361
0427 707362

LA RICERCA DELLA GIUSTA SOLUZIONE PER L'ASSISTENZA DI UN NOSTRO CARO PUÒ ESSERE UNA STRADA TORTUOSA E IMPERVIA.
Dalla collaborazione tra Farmacie Comunali FVG, Cooperativa Sociale Itaca e CAF-CISL, nasce il servizio che nessuno aveva proposto prima: Semplic'è.
Semplic'è si concretizza in sportelli di orientamento e servizi all'interno delle Farmacie Comunali FVG dedicati all'assistenza familiare in tutte le sue sfumature; nella farmacia di Campagna di Maniago il giovedì pomeriggio, a partire dalla seconda metà di aprile, troverai un consulente personalizzato che insieme a Te, definirà le scelte che più si addicono alla tua situazione familiare.
Potrai trovare informazioni sui diversi servizi dedicati all'assistenza familiare, dall'orientamento ai contributi disponibili, dall'assistenza al supporto necessario per i contratti dedicati.
Semplic'è. E arrivi subito a destinazione.

MUSEO DELL'ARTE FABBRILE E DELLE COLTELLERIE - UFFICIO TURISTICO
Via Maestri del Lavoro, 1
Tel. 0427 709063

CARABINIERI Via Calvi, 2
Tel. 0427 701355
email: stpn513260@carabinieri.it

VIGILI DEL FUOCO Via Violis, 11
Tel. 0427 71222

CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI Via Violis, 13
Orario estivo(ora legale)
dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 18:00
mercoledì al mattino dalle ore 10:00 alle ore 12:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00
Per informazioni e segnalazioni
Numero Verde 800.088.779 - www.gea-pn.it

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI
L'ufficio competente, gestito dalla società GSM, si trova a Pordenone in via Dante, 1
Tel. 0434 1600873.
Il servizio di timbratura di manifesti e locandine viene effettuato presso la "Tabaccheria Colvera" di Cuzzolin Daniele in via Colvera, 78 a Maniago
Tel. 0427 709258

POSTE ITALIANE
Uffici Postali:
Maniago Via Manzoni, 12/14 - Tel. 0427 706311
Maniago Libero Via Carso, 4 - Tel. 0427 701093
Campagna Via Buonarroti, 6 - Tel. 0427 71851

PRESIDIO OSPEDALIERO PER LA SALUTE DI MANIAGO
Via Unità d'Italia, 19 - Centralino Tel. 0427 735111
Guardia Medica Tel. 0427 735257

FARMACIE
Farmacia Fioretti Francesco SAS
Via Umberto I°, 39 - Tel. 0427 71460

Farmacie Tre Effe SAS
Via Fabio da Maniago, 21 - Tel. 0427 71273

Farmacie Comunali F.V.G. SPA
Via dei Venier, 1/A Campagna - Tel. 0427 71044

STAMPA
IL GAZZETTINO
Lorenzo Padovan cell. 3406929629
e-mail: info@lorenzopadovan.it

MESSAGGERO VENETO
Giulia Sacchi cell. 3336483402
e-mail: giuliasacchi84@gmail.com

IL POPOLO
Tel. 0434 24199-208869
e-mail: redazione@ilpopolo.pordenone.it

PRO LOCO MANIAGO A.P.S.
Via Umberto I°, 4 - 33085 Maniago (Pordenone)
MAIL info@promaniago.it
PEC: promaniago@pecunplifvg.it

www.promaniago

friuljulia appalti

un'azienda con solide radici

Friul Julia Appalti è un'azienda friulana che vanta oltre 40 anni di esperienza nella raccolta, recupero e smaltimento rifiuti e nella gestione di impianti.

Friul Julia Appalti ha ottenuto certificazioni di qualità e riconoscimenti importanti, a testimonianza di una gestione seria e competente, e di un impegno responsabile in campo ambientale.

Raccolta e trattamento rifiuti non pericolosi
Raccolta e trattamento rifiuti pericolosi
Smaltimento rifiuti non pericolosi
Gestione impianti e discariche

Friul Julia Appalti Srl
Via G.B. Maddalena 25
33040 Povoletto (UD)
Tel. +39 432 679985
info@friuljulia.it - **www.friuljulia.it**